

2018

**L'ATTIVITÀ EDILIZIA E I
BILANCI ECONOMICI
COMUNALI**

**ENTRATE TITOLO IV
PERMESSI DI COSTRUIRE**

**VOLUME XVII
ANNO 2016**

**MASSIMO BETTI, FRANCA MORONI -SER.GIU DEL TERRITORIO,
DISCIPLINA EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITA'
ALBERTO SCHEDA- GABINETTO DEL PRESIDENTE**

GENERALITA'

Il presente studio è finalizzato ad una comprensione delle relazioni tra dinamiche edilizie, trasformazioni territoriali, equilibri economici della finanza pubblica locale.

Elemento principe della presente ricerca è la conoscenza del ruolo delle entrate dell'attività edilizia nel contesto della spesa dei Comuni della Regione Emilia-Romagna.

La Legge 27 gennaio 1977, n. 10, "Norme per l'edificabilità dei suoli", all'art. 3, prevedeva la corresponsione di un pagamento, commisurato all'entità e alla funzione delle opere edilizie da realizzare, a fronte del rilascio della concessione edilizia. I Comuni potevano utilizzare tali introiti esclusivamente per la realizzazione delle opere di urbanizzazione (strade, parcheggi, fognature, opere a rete, parchi, scuole, strutture pubbliche, ecc.), per il risanamento di complessi edilizi dei centri storici e per l'esproprio delle aree destinate ai Programmi Pluriennali di Attuazione, così come indicato all'art. 12, poi abrogato dall'art. 136 del DPR 380/2001.

La ripartizione delle entrate comunali dell'attività edilizia è stata, successivamente, regolamentata dalle leggi finanziarie.

Per gli anni 2005 e 2006, la L 30 dicembre 2004, n. 311 consentì di destinare le entrate afferenti all'attività edilizia (Titolo IV – permessi di costruire e relative sanzioni) alle spese correnti (Titolo I), rispettivamente sino al 75% e sino al 50%.

Per l'anno 2007, la L 27 dicembre 2006, n. 296 consentì di destinare tali entrate per una quota non superiore al 50 % per il finanziamento delle spese correnti e "per una quota non superiore ad un ulteriore 25% esclusivamente per le spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale", pur esse comprese nelle spese correnti all'interno del bilancio.

Per gli anni 2008, 2009, 2010, la L 24 dicembre 2007 n. 244, per gli anni 2011, 2012, la L 26 febbraio 2011 n. 10, per gli anni 2013, 2014, la L 6 giugno 2013 n. 64, per l'anno 2015 la L 23 dicembre 2014 n. 190, hanno consentito di destinare tali entrate alle spese correnti sino al 50%, oltre ad un massimo del 25% destinabile alle "spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale".

L'anno 2016 costituisce un momento di discontinuità rispetto agli anni precedenti: con il compimento del processo di riforma della finanza pubblica ad opera del D.lgs 126/2014 sono state modificate sensibilmente le regole di redazione dei bilanci comunali e con la L. 28 dicembre 2015, n. 208, cambiano le regole per l'utilizzo delle entrate dell'attività edilizia per il finanziamento della spesa corrente. L'art. 737 della legge finanziaria infatti recita:

"Per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, fatta eccezione per le sanzioni di cui all'articolo 31, comma 4-bis, del medesimo testo unico, possono essere utilizzati per una quota pari al 100 per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche".

Per la legge di stabilità 2016, dunque, le entrate derivanti dall'attività edilizia, allocate al capitolo di bilancio "entrate in conto capitale - permessi di costruire", e disgiunte dalle entrate derivate dalle sanzioni, già allocate alle entrate correnti, possono essere utilizzate solamente per un sottoinsieme delle spese correnti.

Conseguentemente, nel quadro della verifica dell'equilibrio economico dei bilanci, oggetto del presente studio, le spese correnti non saranno più considerate congiuntamente alle spese relative alla quota di capitale compresa, fino al 2015, nel Titolo III - Rimborso di prestiti. Più precisamente, si è considerato che gli eventuali passivi delle sole spese correnti per le voci inerenti alle manutenzioni ordinarie elencate all'articolo 737 della L. n.208, possano essere compensati dalle entrate dell'attività edilizia, anche per il 100% delle stesse.

Le entrate dell'attività edilizia, al netto della quota utilizzata per coprire i passivi delle voci di bilancio elencate al paragrafo precedente, sono ciò che rimane per contribuire al finanziamento delle spese per gli investimenti. In particolare, si è ritenuto di correlare tale quota delle entrate dell'attività edilizia alle seguenti voci del bilancio consuntivo: "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" in quanto voci di spesa in conto capitale legate alla trasformazione del territorio.

Con L R 8 luglio 1996 n. 24 *Norme in materia di riordino territoriale e di sostegno alle unioni e alle fusioni di Comuni* è iniziato un complesso processo che sta cambiando la geografia politica del territorio dell'Emilia-Romagna. Questo processo, a partire dall'anno 2013, ha modificato i confini comunali e ha, di conseguenza, parzialmente tolto significato a due delle tre partizioni adottate fino all'anno 2015 nella elaborazione delle relazioni "L'attività edilizia e i bilanci economici comunali". Infatti i nuovi Comuni nati dai processi di fusione vedono aggregati territori comunali che, precedentemente, nella partizione per *Caratteristiche fisico-geografiche* e nella partizione *Carta della distribuzione della popolazione – PTR* appartenevano a classi differenti. Da ciò è discesa la decisione, nell'anno 2016, di sospendere le elaborazioni relative a queste due partizioni e la necessità di individuare una nuova partizione in grado di valutare alcune costanti fisiche del territorio. La nuova partizione, *Partizione per ambienti dei suoli*, suddivide il territorio secondo le caratteristiche dei suoli. L'analisi è stata svolta sull'intero universo dei Comuni della Regione.

DATI E FONTI DEI DATI

I dati utilizzati dal presente studio sono tratti dai certificati conti consuntivi comunali presenti nel sito della Regione Emilia-Romagna, sezione Finanza del Territorio, consultabili al seguente indirizzo:

<http://sasweb.regione.emilia-romagna.it/SASFinanzaTerritorio/pagine/comuni/ProvinceARM.jsp>

I dati sono stati rilevati nel mese di aprile 2018

Si sono consultati il Bilancio Consuntivo – Entrate – Accertato ed il Bilancio Consuntivo – Spese– Impegnato.

I valori relativi alle manutenzioni ordinarie sono tratti dal Certificato armonizzato relativo al rendiconto al bilancio 2016.

I termini in corsivo corrispondono alle aggregazioni di voci di bilancio, come di seguito riportato.

Glossario:

Entrate correnti =

“Titolo I: entrate tributarie”

“Titolo II: trasferimenti”

“Titolo III: entrate extratributarie”;

Entrate per investimento =

“Titolo IV: entrate in conto capitale”

“Titolo V: entrate da riduzione attività finanziarie”

“Titolo VI: accensione prestiti”

“Titolo VII: entrate da anticipazione istituto tesoriere”;

Entrate permessi di costruire =

“Titolo IV – altre entrate - permessi di costruire”

Entrate totali =

Entrate correnti

Entrate per investimento;

Spese correnti =

“Titolo I: spese correnti”

Spese per investimento =

“Titolo II: spese in conto capitale”

“Titolo III: spese per incremento attività finanziarie”

Investimenti =

“Investimenti fissi, lordi e acquisto di terreni”

Altri investimenti =

“tributi in conto capitale a carico dell'ente”

“contributi agli investimenti”

“altri trasferimenti in conto capitale”

“altre spese in conto capitale”

“Titolo III: spese per incremento attività finanziarie”;

“Titolo IV: spese per rimborso di prestiti”

“Titolo V: spese per chiusura anticipazioni da istituto tesoriere”

Spese per manutenzioni ordinarie =

“Spese correnti - Acquisti di beni e servizi - Acquisti di servizi - Manutenzioni ordinarie”

Spese totali =

Spese correnti

Spese per investimento

Rimborso prestiti

N.B. Le manutenzioni ordinarie possono essere finanziate anche con entrate del Titolo IV: “altre entrate in conto capitale”, “permessi di costruire”

I dati relativi ai residenti sono stati tratti dal sito ufficiale della Regione Emilia-Romagna, consultabili al seguente indirizzo:

https://statistica.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/statistica-self-service-1/popolazione/popolazione-per-eta-e-sesso/pop_eta_ammontare

CLASSI DI AGGREGAZIONE DEI COMUNI

La correlazione tra le Entrate dall'attività edilizia e le voci di spesa considerate nel precedente paragrafo è stata studiata in relazione a due partizioni dell'universo dei Comuni.

Partizione *Numero residenti*: considera il numero di residenti nel Comune al 31/12/2016; la partizione è suddivisa nelle classi maggiormente utilizzate nelle analisi della contabilità pubblica.

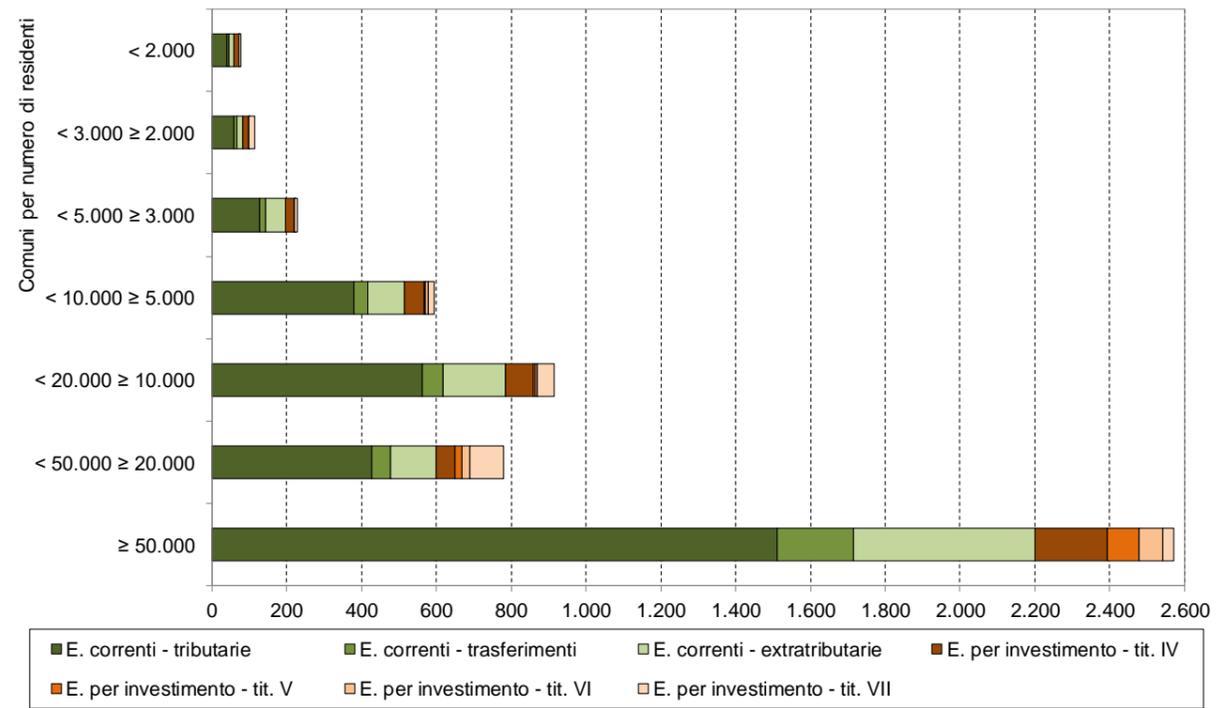
Partizione *Ambienti dei suoli*: è stata costruita a partire dalla Carta dei suoli della Regione Emilia-Romagna, scala 1:1.000.000, in collaborazione con l'Unità sviluppo di basi informative dei suoli del *Servizio geologico, sismico e dei suoli*. (vedi allegato A).

PARTIZIONI	NUMERO RESIDENTI	NUMERO COMUNI
<i>Numero residenti (7 classi)</i>		
Comuni con residenti ≥ 50.000	1.898.866	13
Comuni con residenti $< 50.000 \geq 20.000$	554.945	19
Comuni con residenti $< 20.000 \geq 10.000$	886.806	64
Comuni con residenti $< 10.000 \geq 5.000$	619.278	86
Comuni con residenti $< 5.000 \geq 3.000$	204.672	51
Comuni con residenti $< 3.000 \geq 2.000$	79.043	32
Comuni con residenti < 2.000	45.815	41
<i>Ambienti dei suoli (5 classi)</i>		
Comuni di Bassa pianura	1.521.596	108
Comuni di Alta pianura	2.043.235	54
Comuni di Bassa collina	517.871	72
Comuni di Alta collina	181.551	59
Comuni di Montagna	25.172	13

Hanno dichiarato di non avere avuto introiti dall'attività edilizia i seguenti Comuni considerati nelle analisi: Zerba.

Non sono considerati nelle analisi i seguenti Comuni: Brisighella, Camposanto, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Casteldelci, Correggio, Lesignano de'Bagni, Loiano, Masi Torello, Mezzani, Montescudo-Montecolombo, Montiano, Nibbiano, Novafeltria, Novellara, Pecorara, Pianello Val Tidone, Premilcuore, Rocca San Casciano, Roncofreddo, San Giovanni Persiceto, Sant'Agata Feltria, Serramazzoni, Solarolo, Sorbolo, Talamello, Verghereto, Vigarano Mainarda, i cui introiti dai permessi di costruire sono gestiti dalle Unioni o i cui bilanci presentano dubbi interpretativi. Per un totale di 28 Comuni, comprendenti 167.888 abitanti, il 3,77% della Regione.

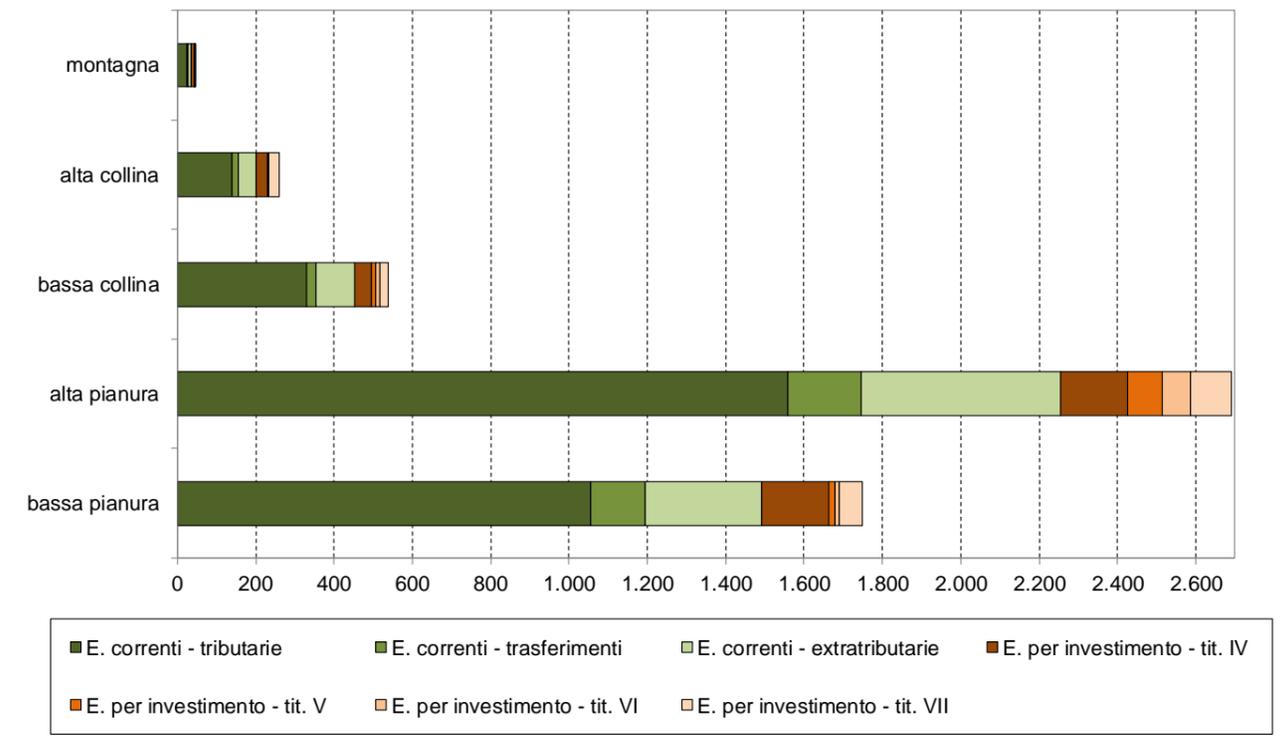
ENTRATE TOTALI E RELATIVA RIPARTIZIONE (milioni di euro)



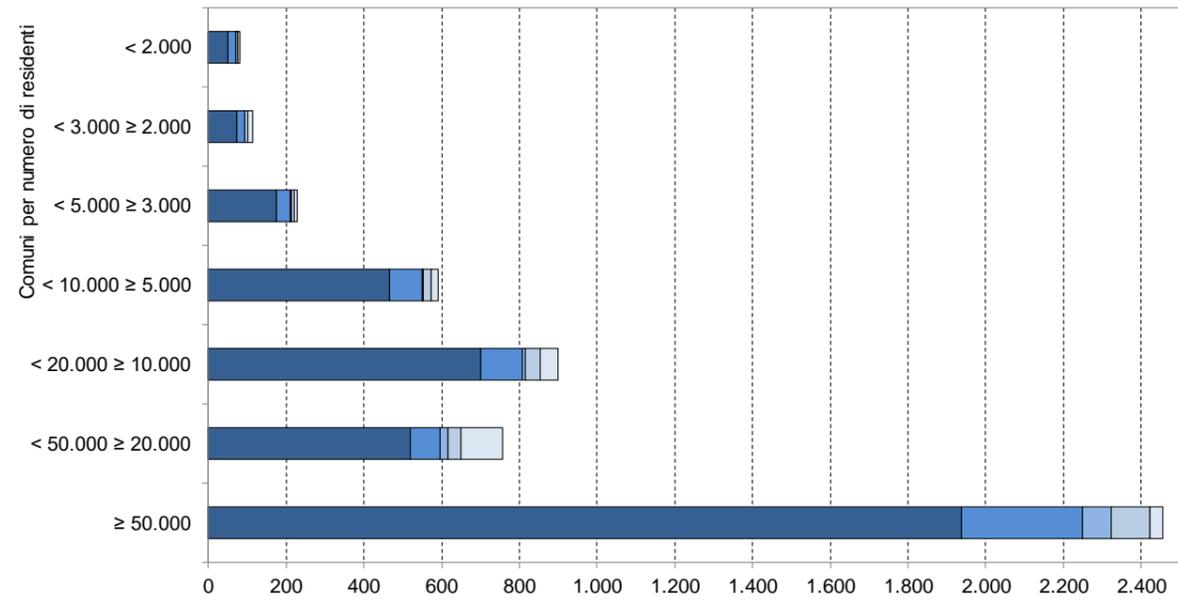
**ENTRATE TOTALI
E
RELATIVA RIPARTIZIONE**

Valori assoluti (milioni di euro)

ENTRATE TOTALI E RELATIVA RIPARTIZIONE (milioni di euro)



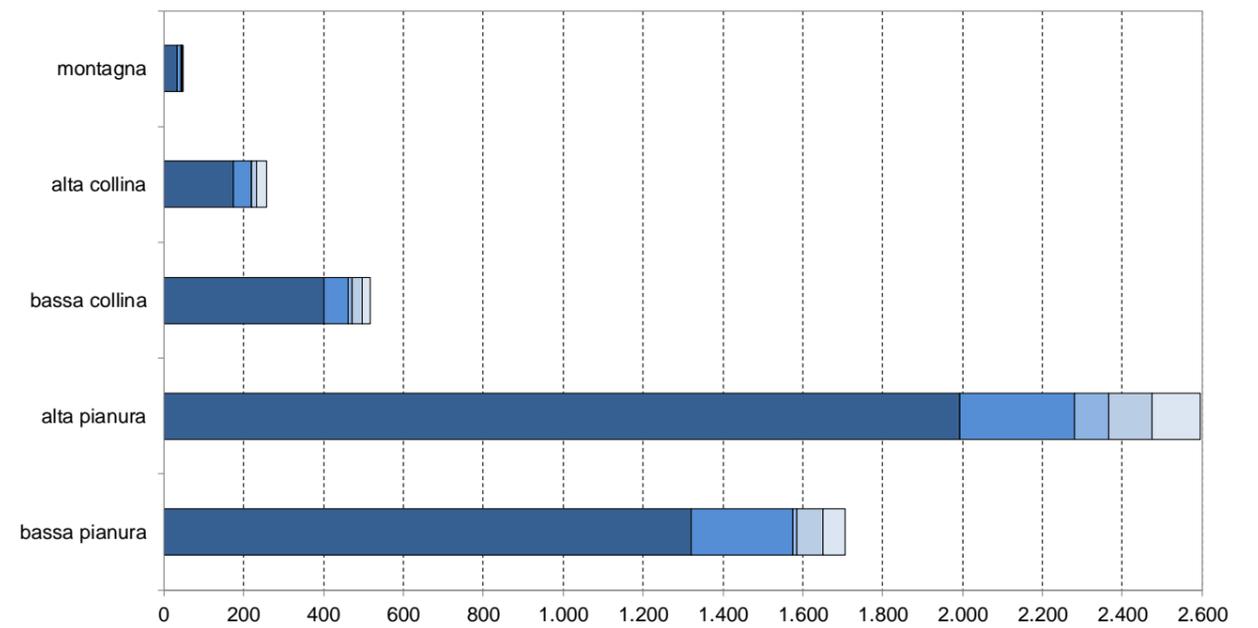
SPESE TOTALI E RELATIVA RIPARTIZIONE (milioni di euro)



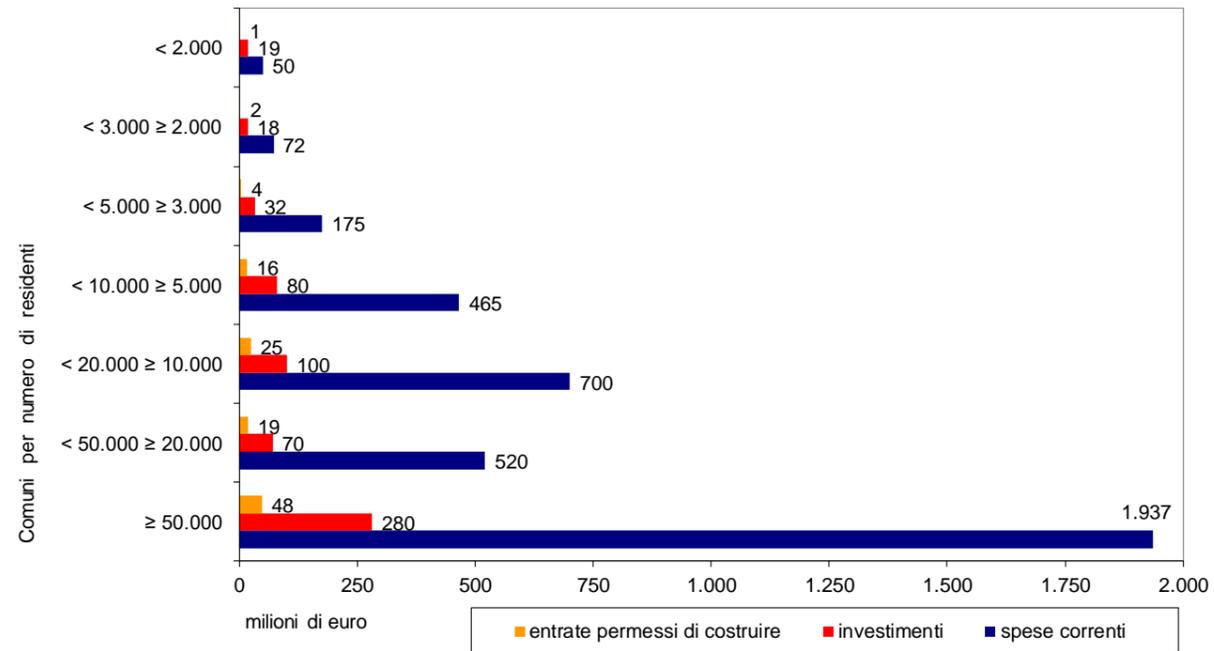
**SPESE TOTALI
E
RELATIVA RIPARTIZIONE**

Valori assoluti (milioni di euro)

SPESE TOTALI E RELATIVA RIPARTIZIONE (milioni di euro)



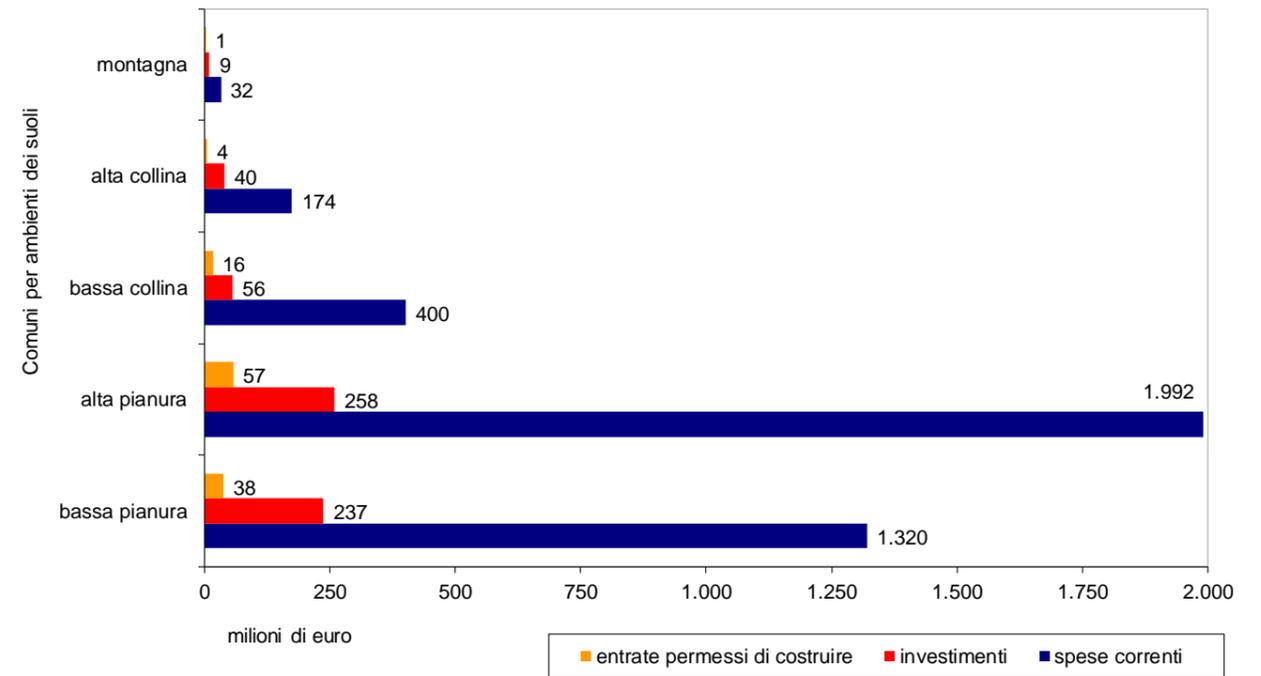
ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE - INVESTIMENTI - SPESE CORRENTI
valori assoluti (milioni di euro)



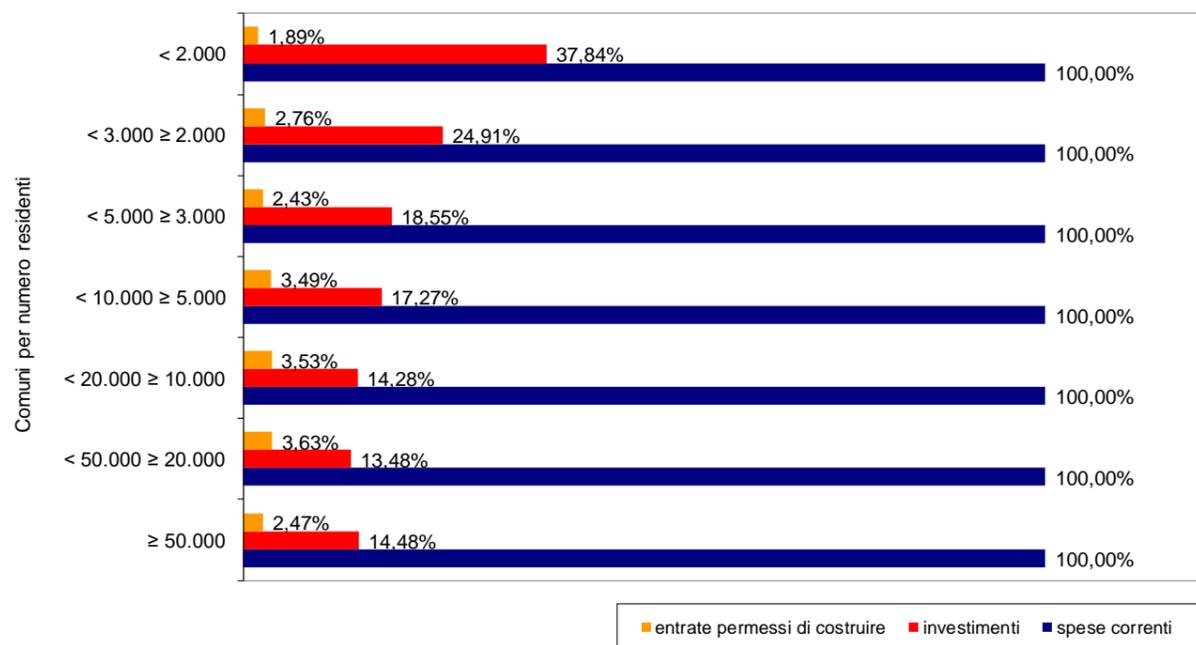
ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE
INVESTIMENTI
SPESE CORRENTI

Valori assoluti (milioni di euro)

ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE - INVESTIMENTI - SPESE CORRENTI
valori assoluti (milioni di euro)



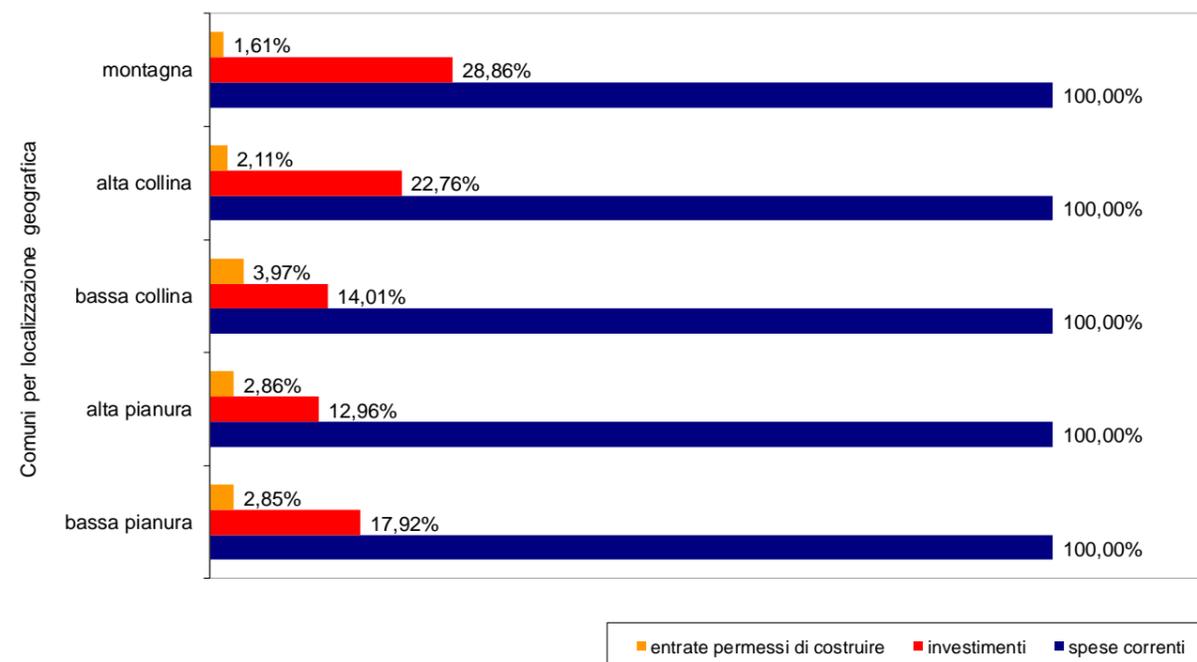
**ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE - INVESTIMENTI - SPESE CORRENTI
in percentuale rispetto alle spese correnti**



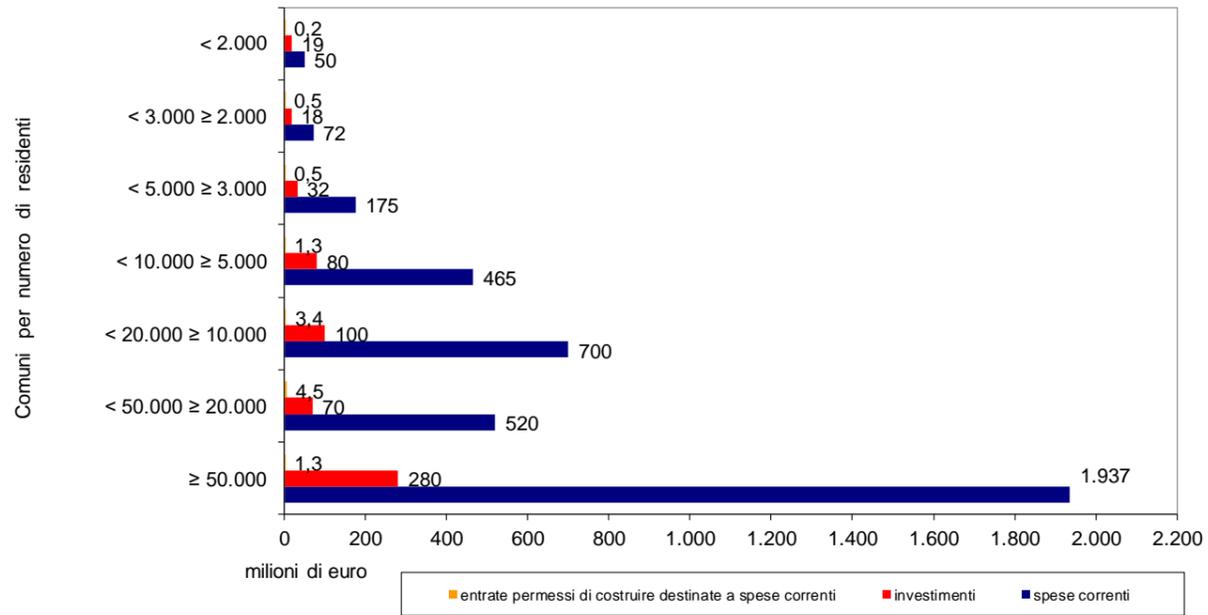
**ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE
INVESTIMENTI
SPESE CORRENTI**

Valori in percentuale rispetto alle Spese correnti

**ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE - INVESTIMENTI - SPESE CORRENTI
in percentuale rispetto alle spese correnti**



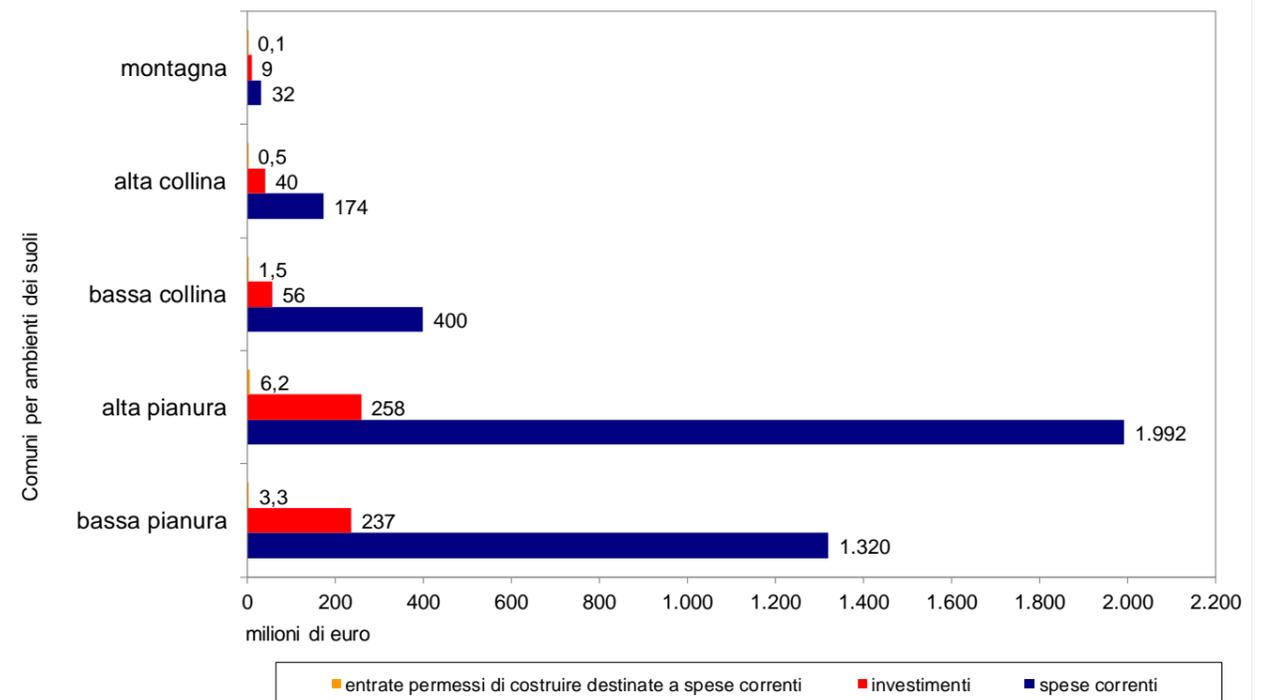
**ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE DESTINATE A SPESE CORRENTI -
INVESTIMENTI - SPESE CORRENTI
valori assoluti (milioni di euro)**



**ENTRATE
PERMESSI DI COSTRUIRE
DESTINATE A SPESE CORRENTI,
INVESTIMENTI E SPESE CORRENTI**

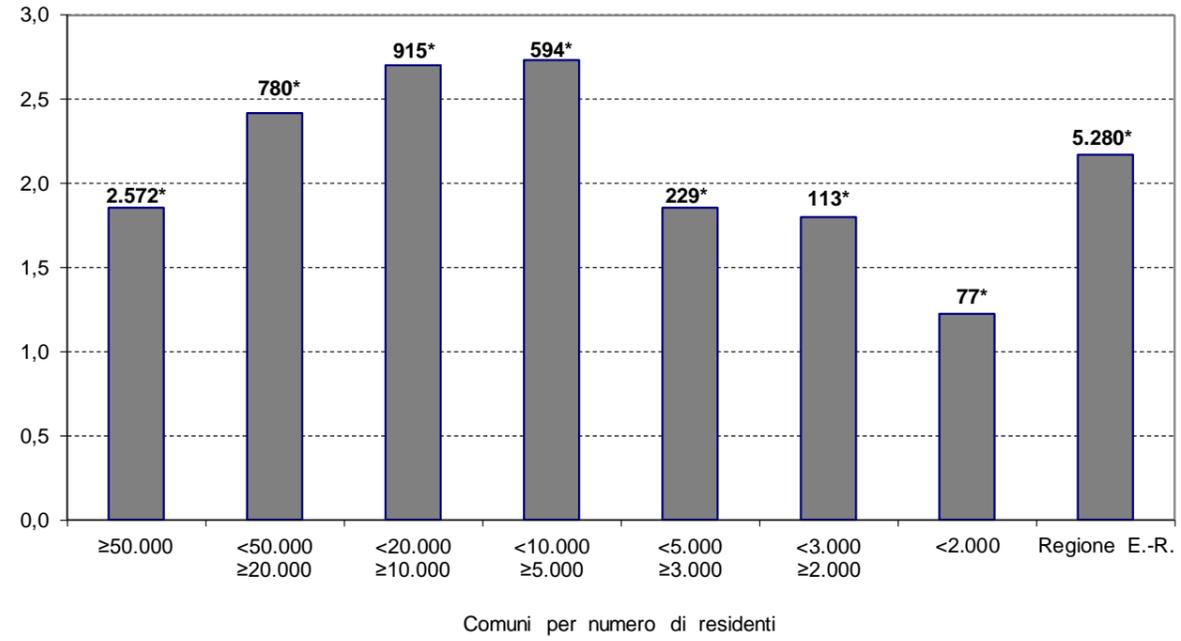
Valori assoluti (milioni di euro)

**ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE DESTINATE A SPESE CORRENTI -
INVESTIMENTI - SPESE CORRENTI
valori assoluti (milioni di euro)**



ENTRATE TOTALI PROVENIENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE
%

* entrate totali in milioni di euro

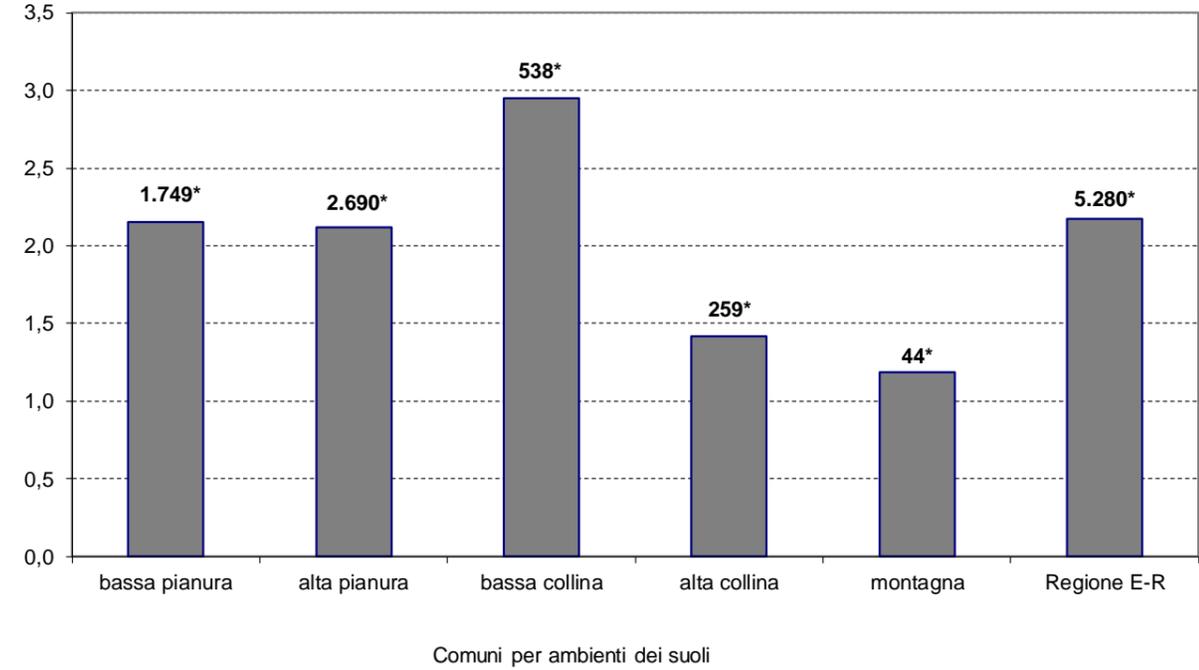


**ENTRATE TOTALI
PROVENIENTI
DA PERMESSI DI COSTRUIRE**

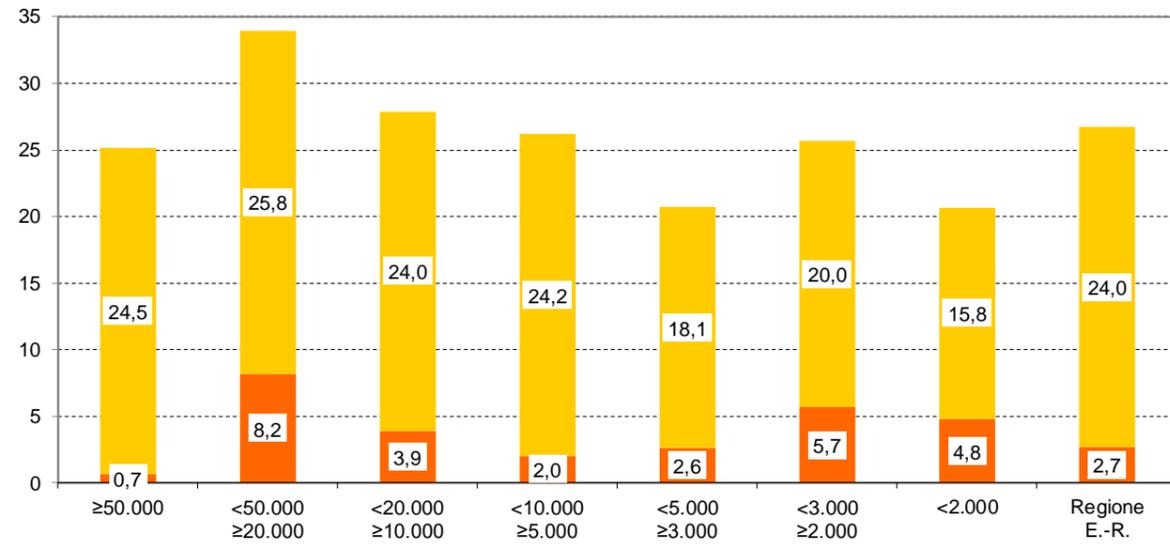
%

ENTRATE TOTALI PROVENIENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE
%

* entrate totali in milioni di euro



ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE E RELATIVA DESTINAZIONE
valori pro capite (euro)



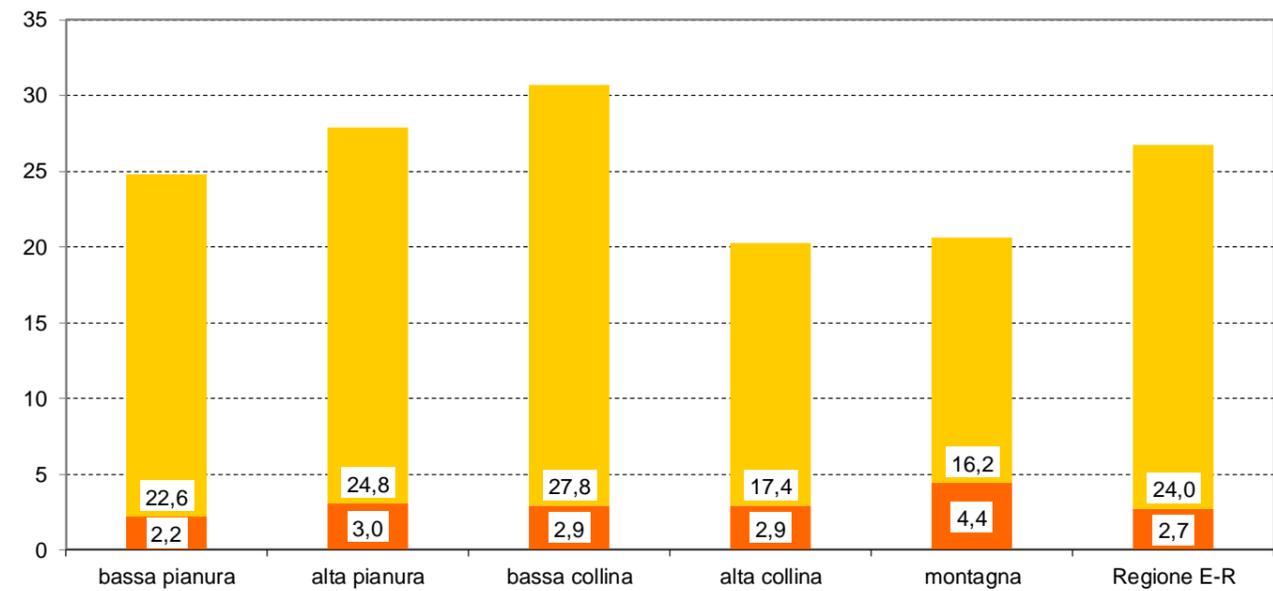
Comuni per popolazione residente



**ENTRATE
PERMESSI DI COSTRUIRE
E
RELATIVA DESTINAZIONE**

Valori pro capite (euro)

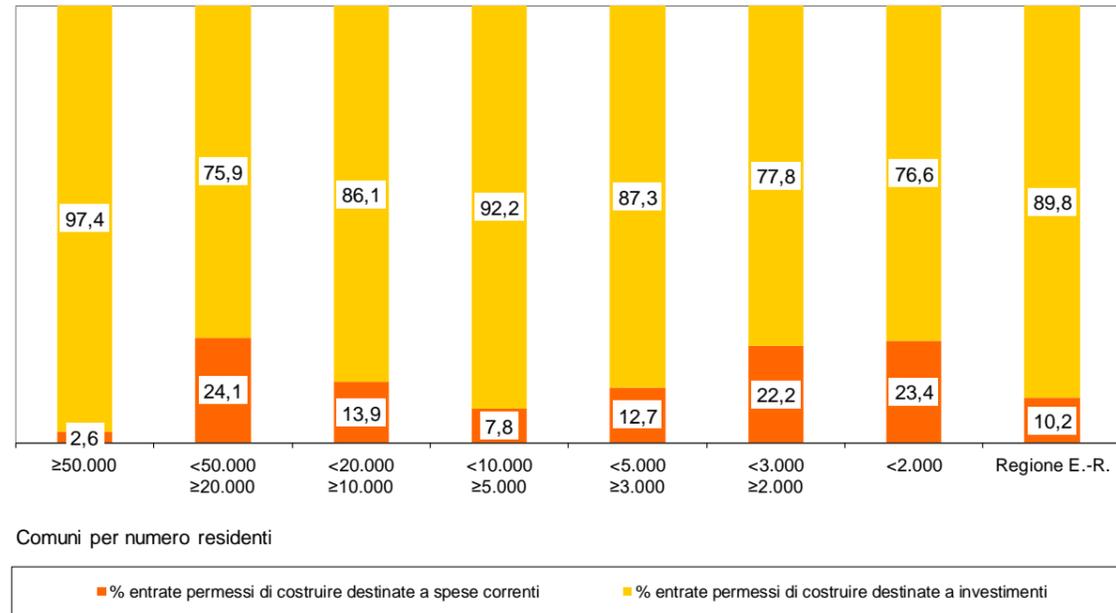
ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE E RELATIVA DESTINAZIONE
valori pro capite (euro)



Comuni per ambienti dei suoli



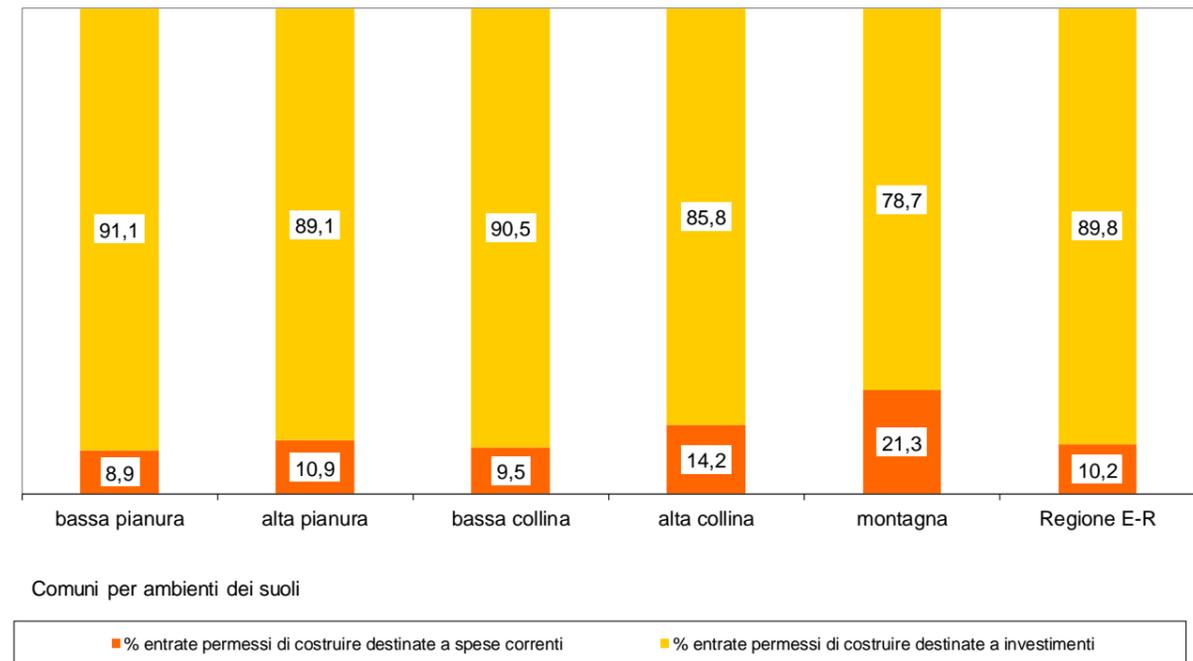
DESTINAZIONE ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE
%



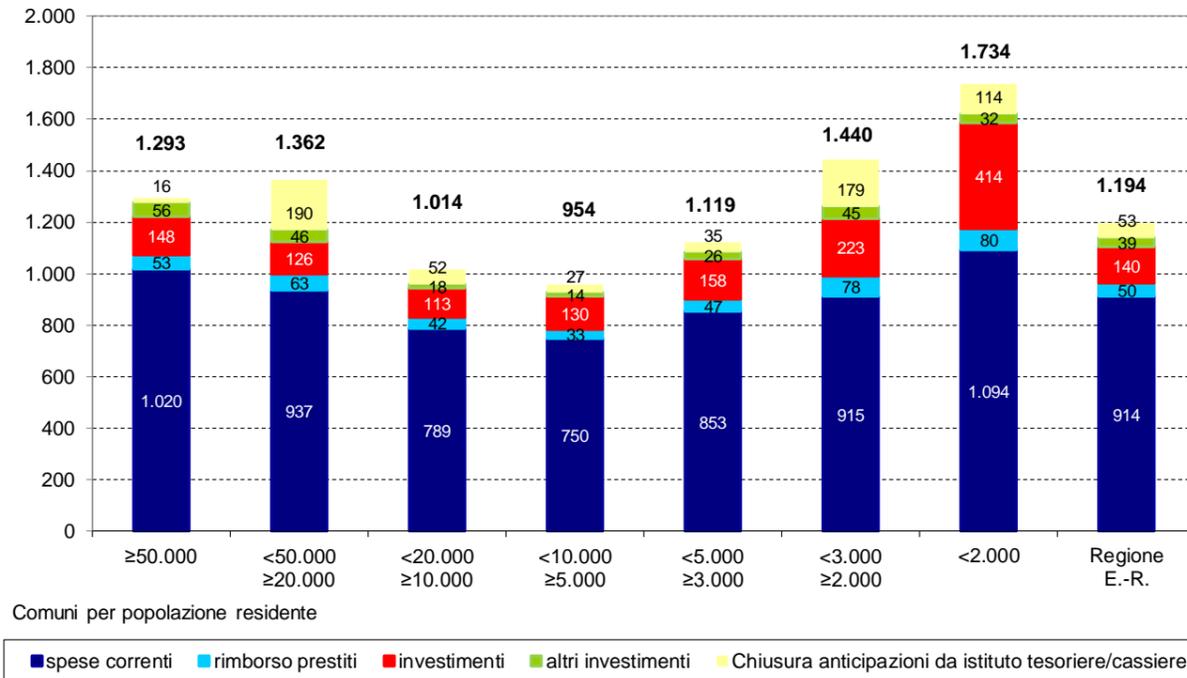
**ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE
E
RELATIVA DESTINAZIONE**

%

DESTINAZIONE ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE
%



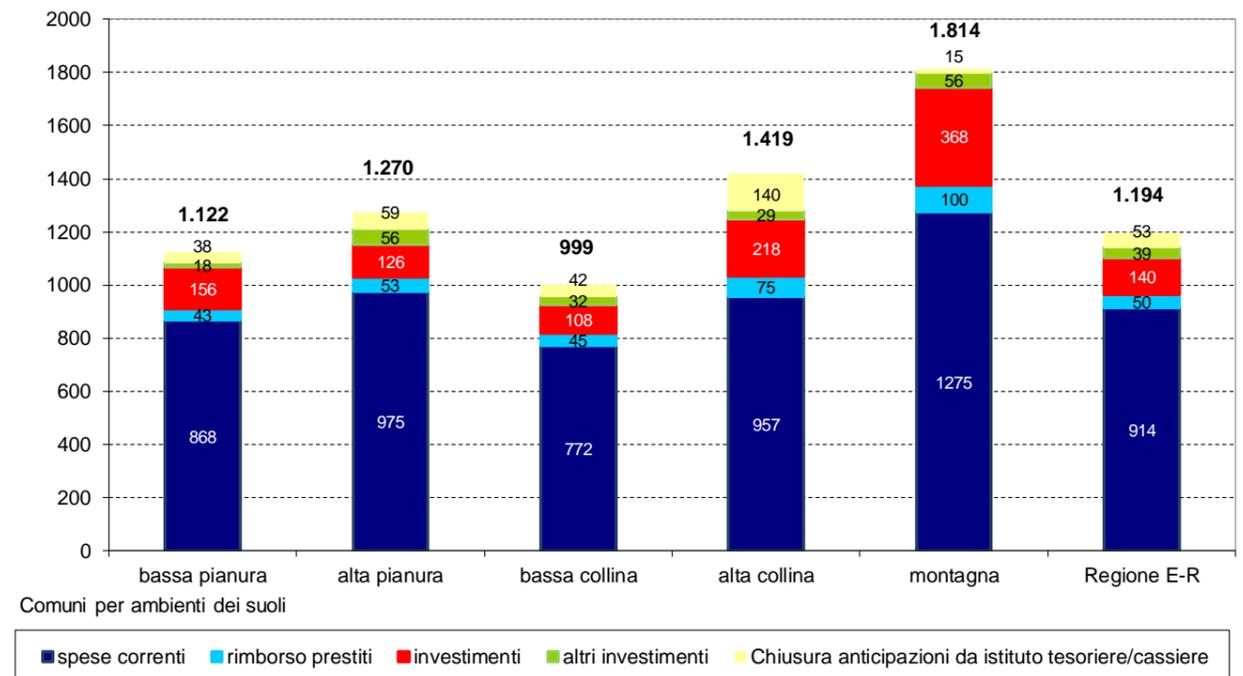
SPESE TOTALI E RELATIVA RIPARTIZIONE
valori pro capite (euro)



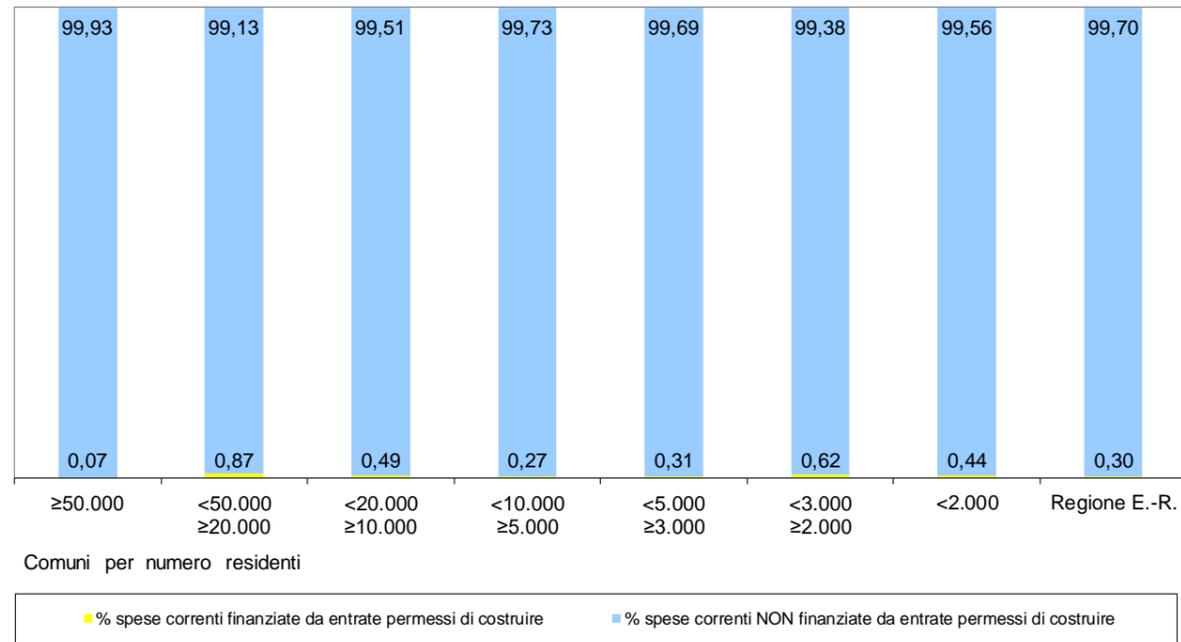
**SPESE TOTALI
E
RELATIVA RIPARTIZIONE**

Valori pro capite (euro)

SPESE TOTALI E RELATIVA RIPARTIZIONE
valori pro capite (euro)

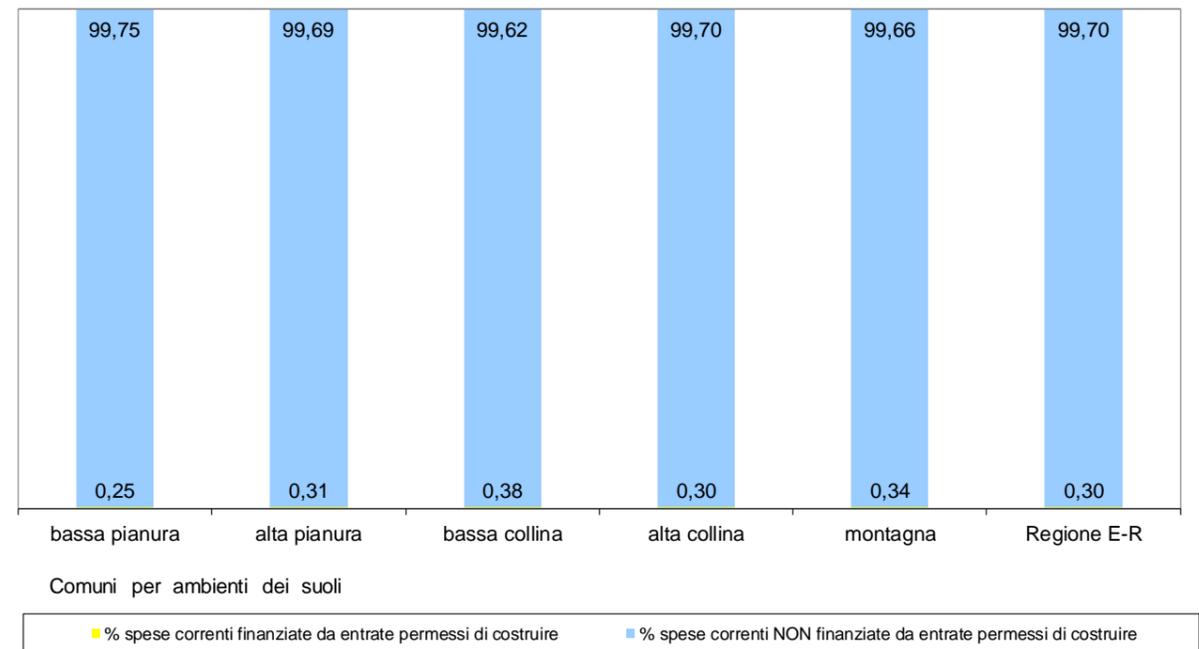


**SPESE CORRENTI
fonti di finanziamento
%**

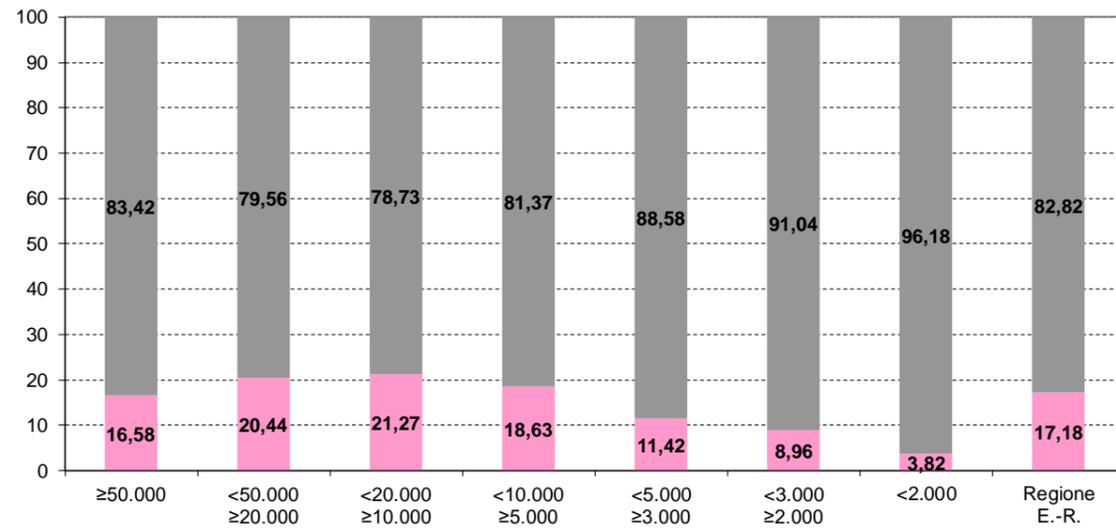


**SPESE CORRENTI
FINANZIATE DA
ENTRATE
PERMESSI DI COSTRUIRE
%**

**SPESE CORRENTI
fonti di finanziamento
%**



SPESE PER INVESTIMENTI
fonti di finanziamento
%



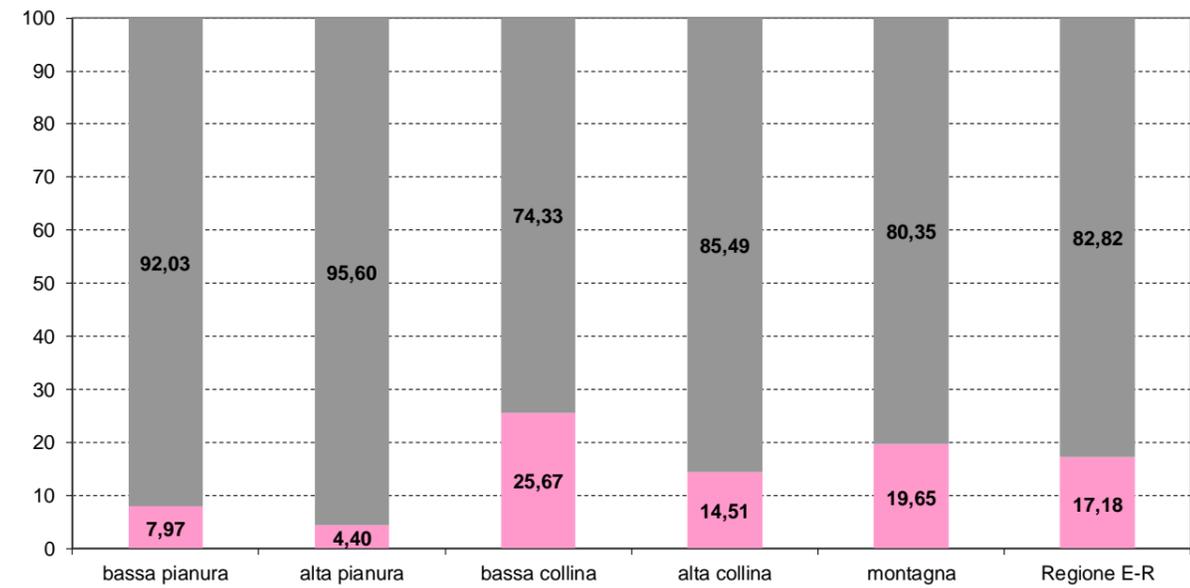
Comuni per numero di residenti

■ % investimenti finanziati da entrate permessi di costruire ■ % investimenti NON finanziati da entrate permessi di costruire

**INVESTIMENTI
FINANZIATI DA
ENTRATE
PERMESSI DI COSTRUIRE**

%

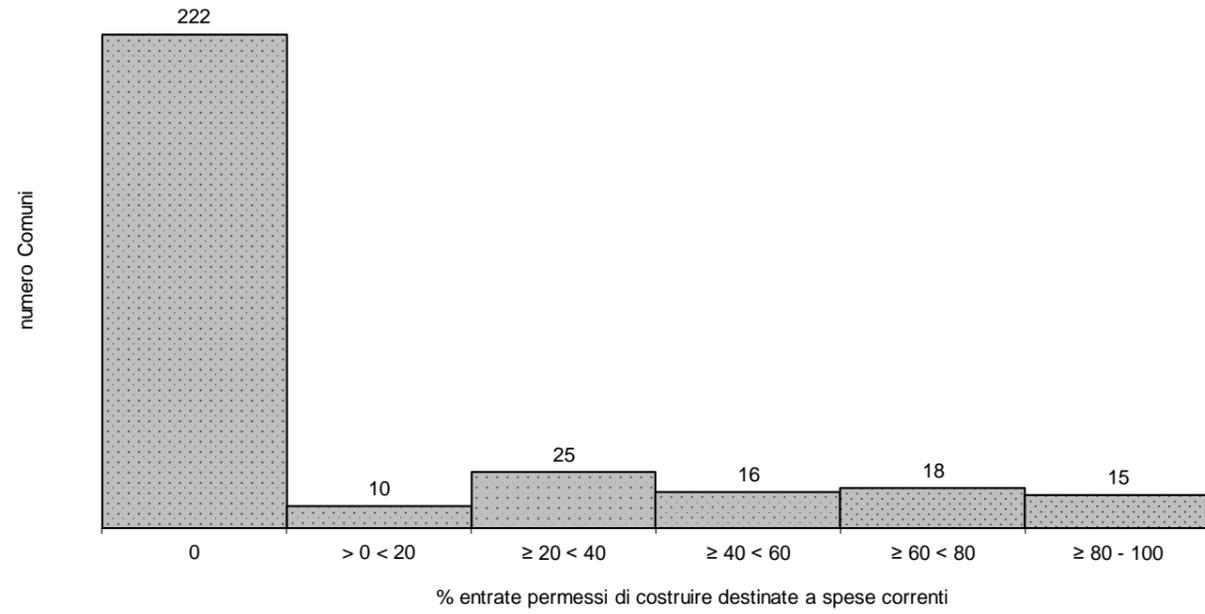
SPESE PER INVESTIMENTI
fonti di finanziamento
%



Comuni per ambienti dei suoli

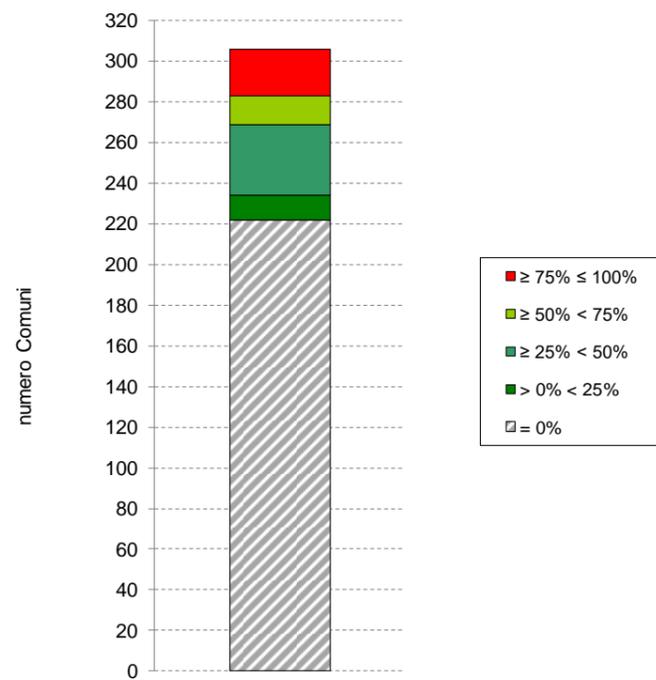
■ % investimenti finanziati da entrate permessi di costruire ■ % investimenti NON finanziati da entrate permessi di costruire

ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE DESTINATE A SPESE CORRENTI

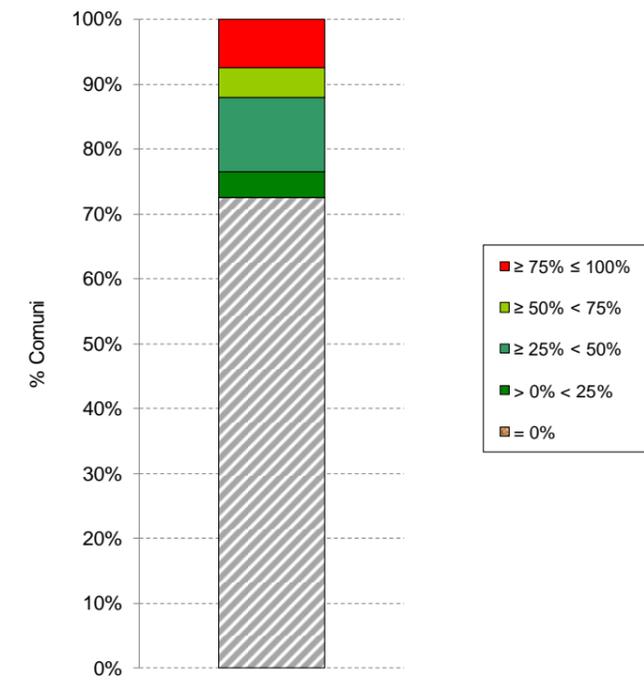


**ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE
DESTINATE A
SPESE CORRENTI**

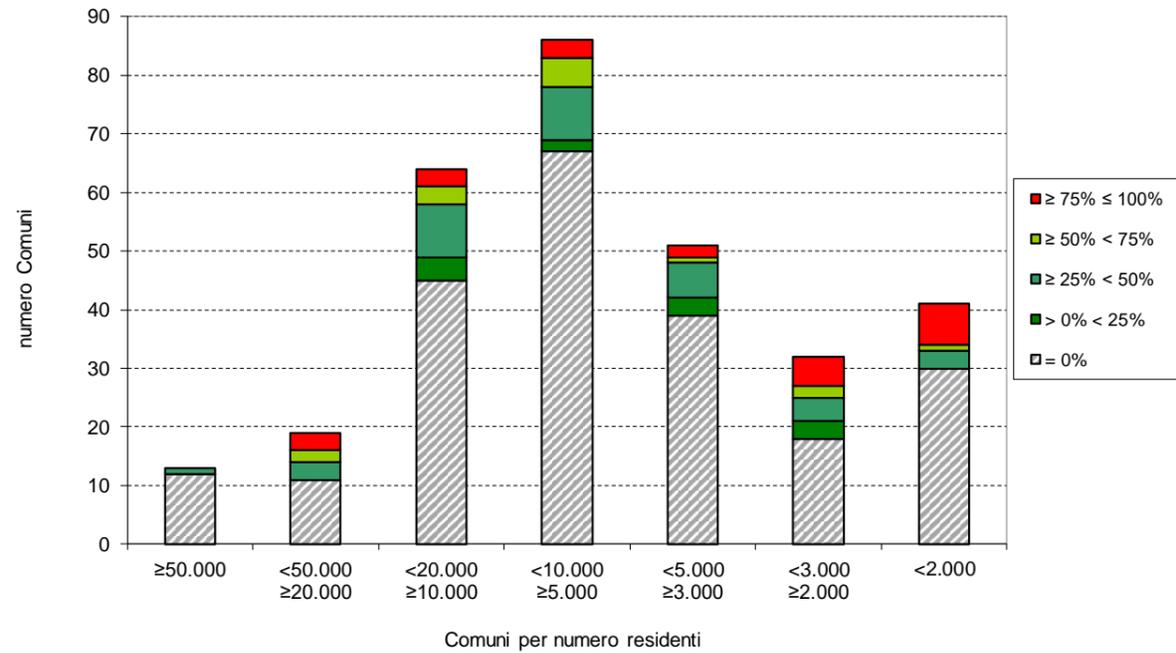
**ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE DESTINATE A SPESE CORRENTI
REGIONE EMILIA-ROMAGNA**



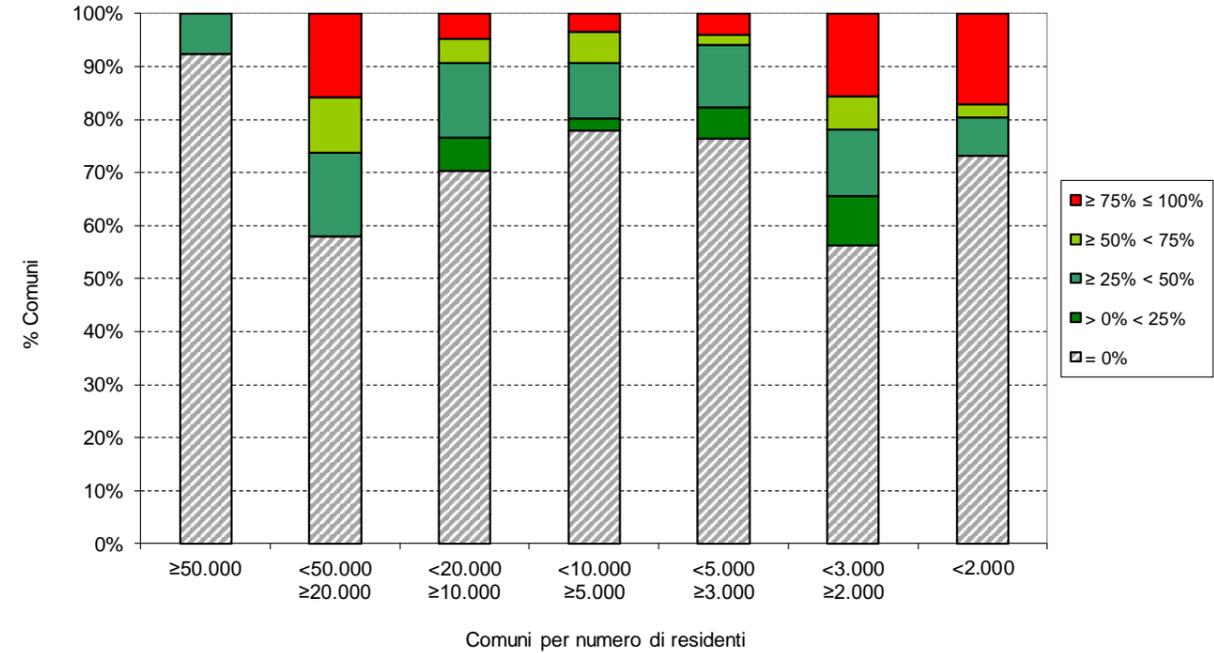
**ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE DESTINATE A SPESE CORRENTI
REGIONE EMILIA-ROMAGNA**



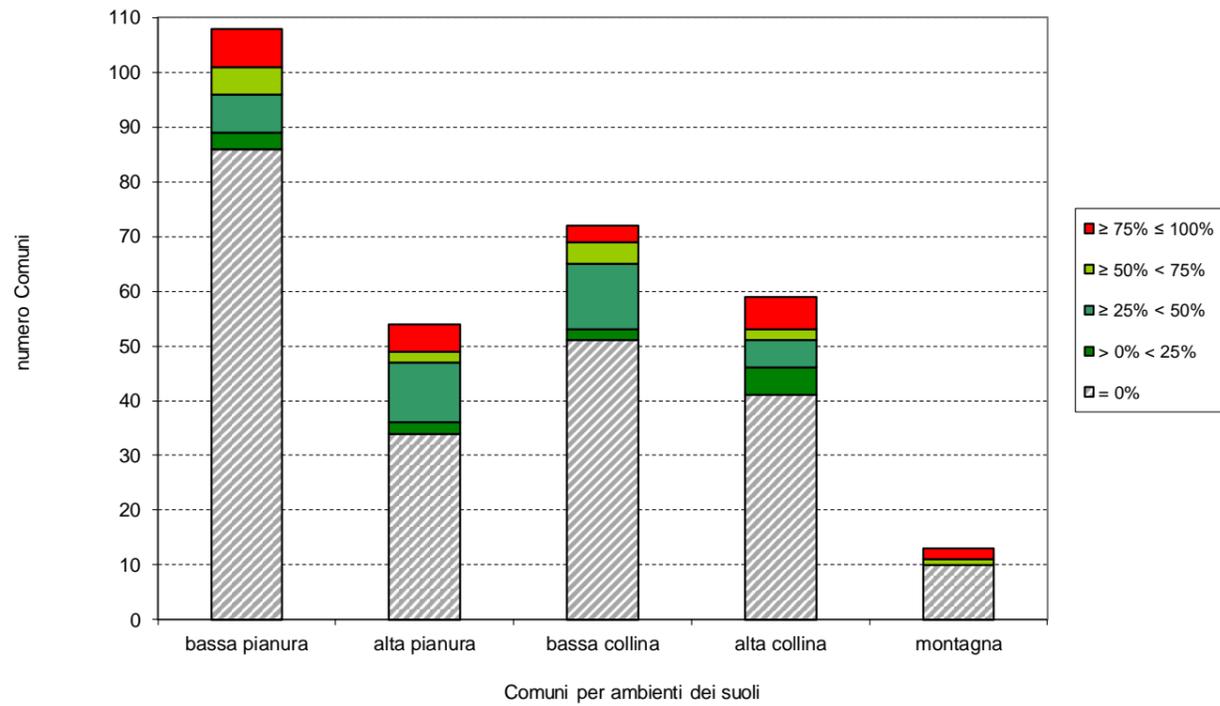
ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE DESTINATE A SPESE CORRENTI



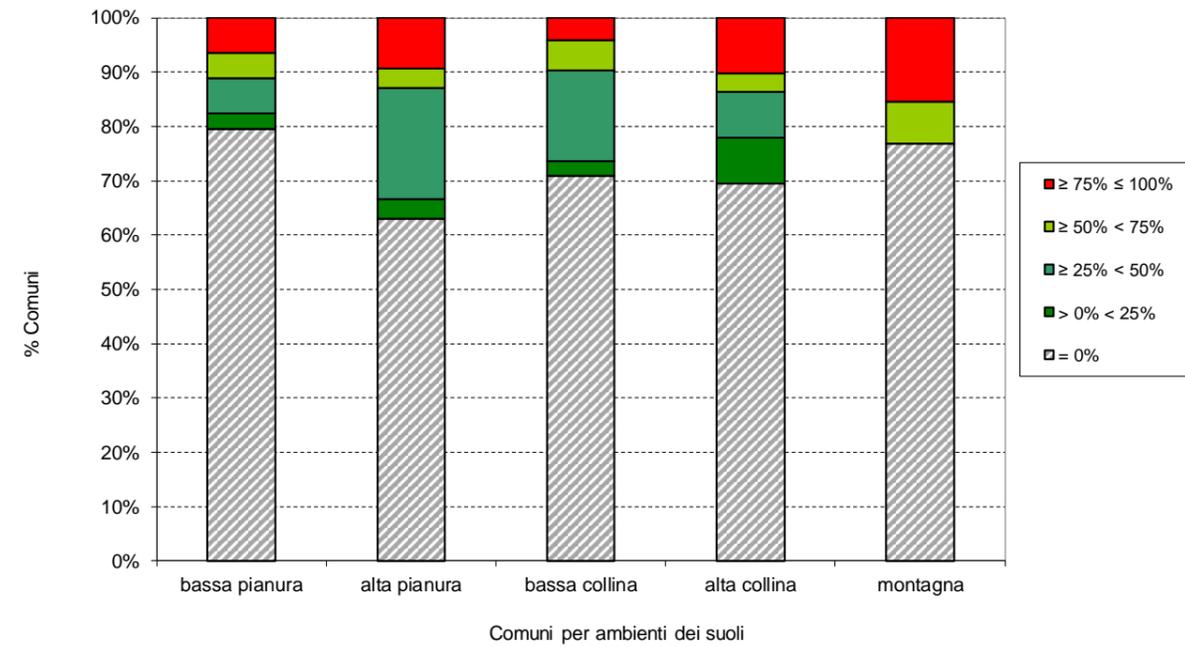
ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE DESTINATE A SPESE CORRENTI



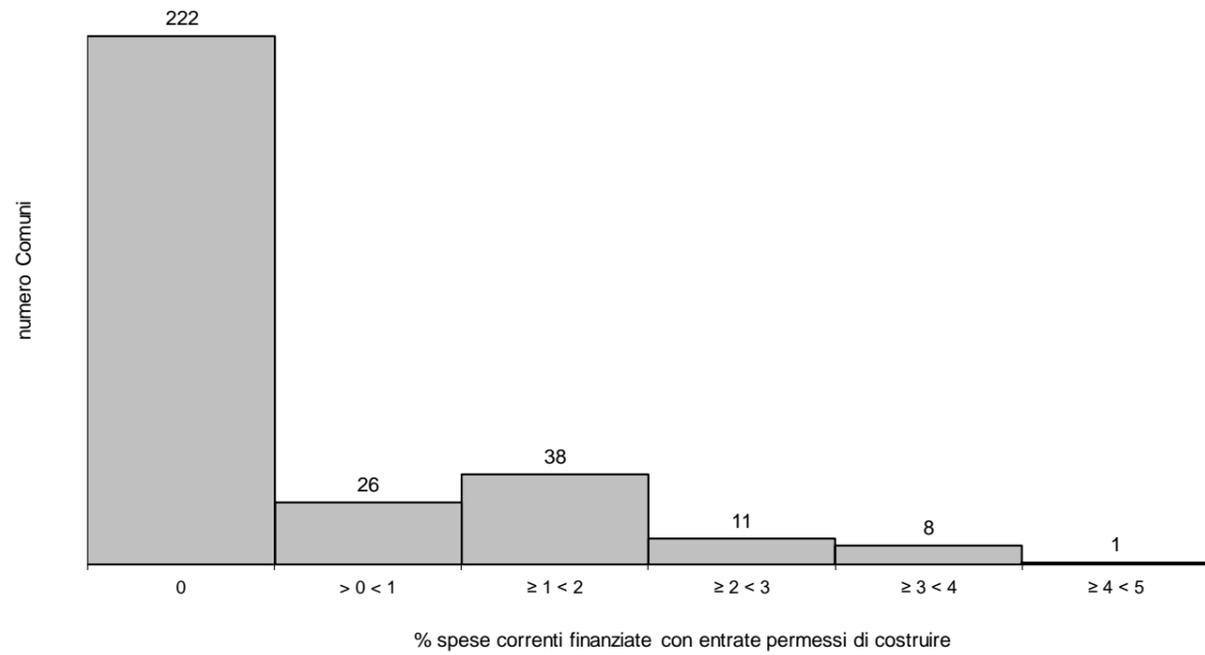
ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE DESTINATE A SPESE CORRENTI



ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE DESTINATE A SPESE CORRENTI

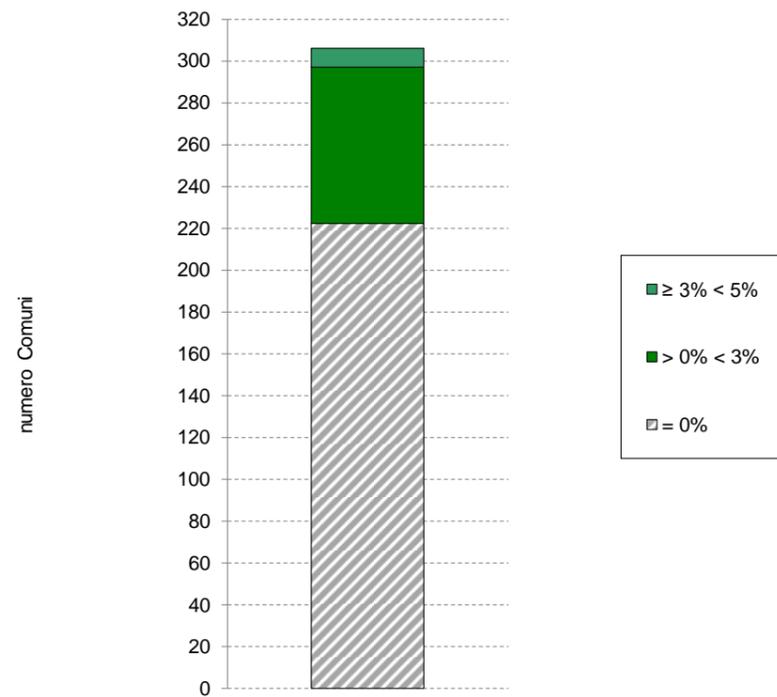


SPESE CORRENTI FINANZIATE CON ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE

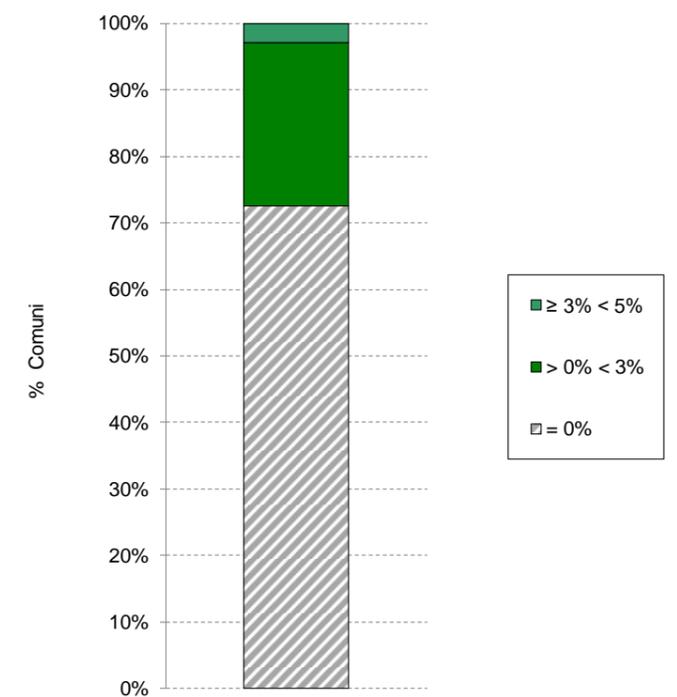


**SPESE CORRENTI
FINANZIATE CON LE
ENTRATE
PERMESSI DI COSTRUIRE**

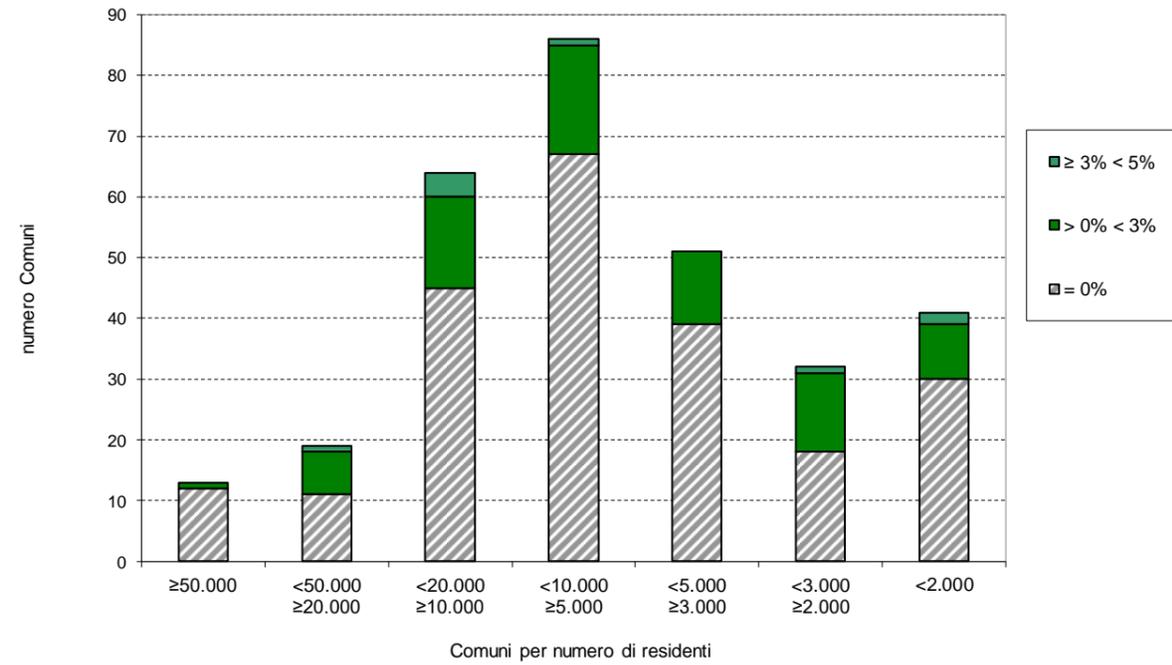
**SPESE CORRENTI FINANZIATE CON ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA**



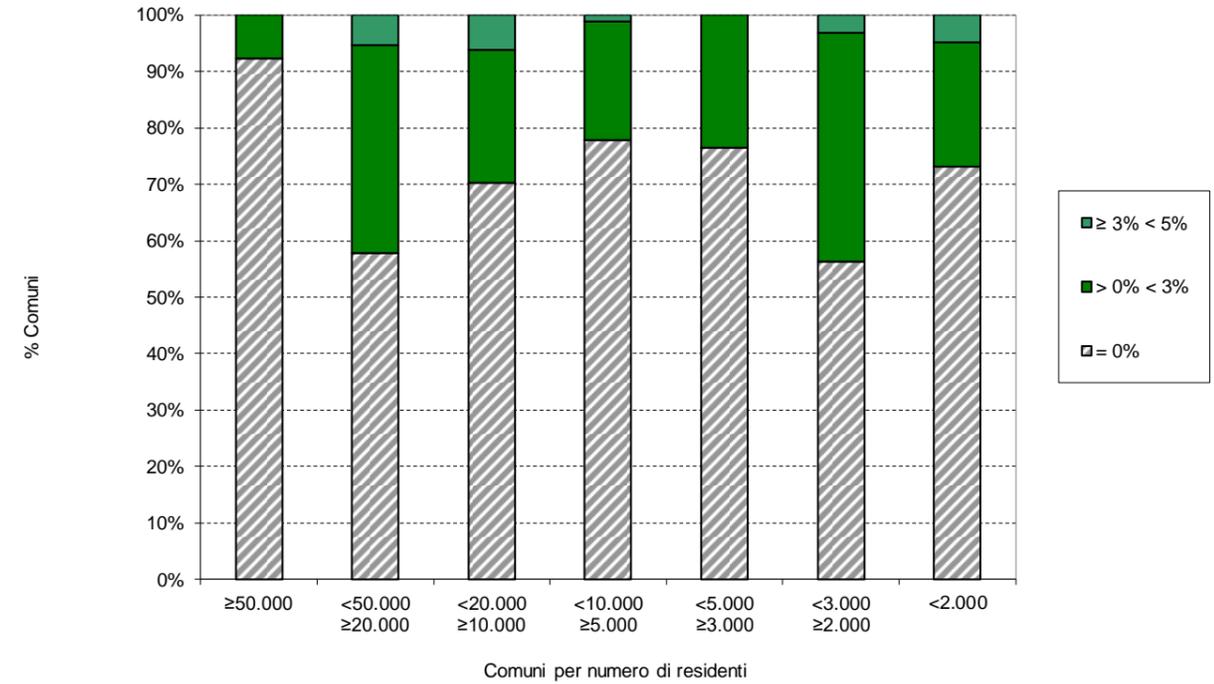
**SPESE CORRENTI FINANZIATE CON ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA**



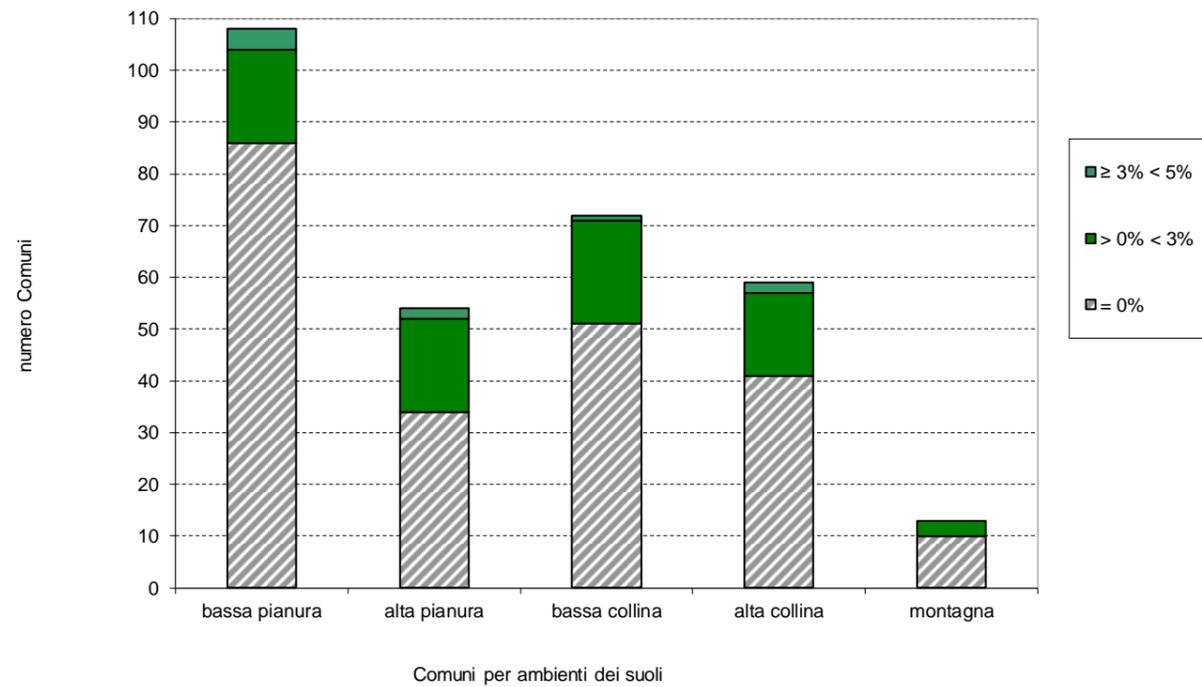
SPESE CORRENTI FINANZIATE CON ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE



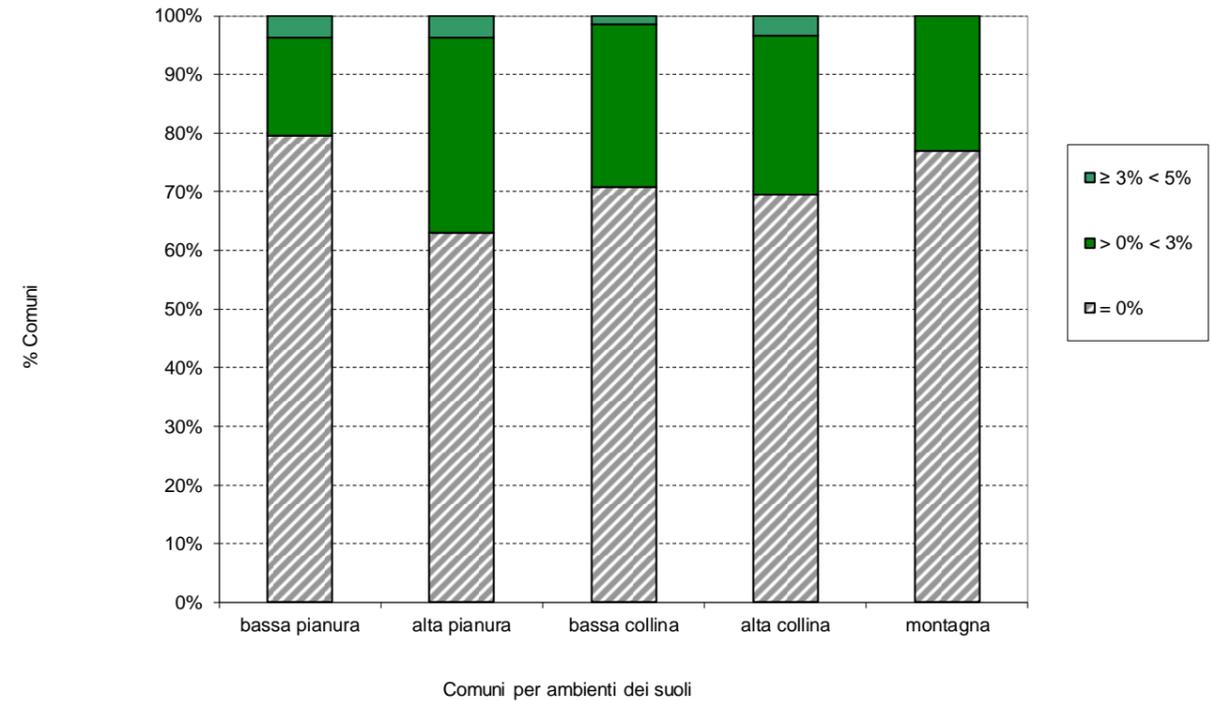
SPESE CORRENTI FINANZIATE CON ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE



SPESE CORRENTI FINANZIATE CON ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE



SPESE CORRENTI FINANZIATE CON ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE



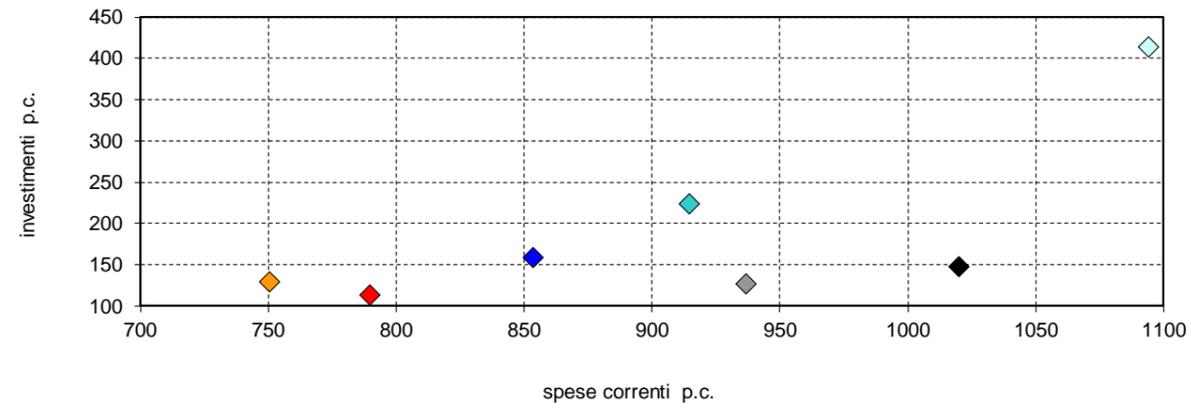
DIAGRAMMI DI SINTESI

I successivi diagrammi contengono i punti $P_j(\underline{x}, \underline{y})$, dati da:

$$P_j(\bar{x}_j, \bar{y}_j) = \left(\frac{\sum_{i=1}^{N_j} x_i}{N_j}; \frac{\sum_{i=1}^{N_j} y_i}{N_j} \right) \text{ dove:}$$

- x_i, y_i sono i valori delle due variabili di cui si vuole indagare la relazione per ogni Comune della classe della partizione;
- N_j è il numero di Comuni che compongono la singola classe;
- $j = (\text{classe 1, classe M})$ indica la classe della partizione.

SPESE CORRENTI - INVESTIMENTI
 partizione: "Numero residenti"
 valore pro capite (euro)



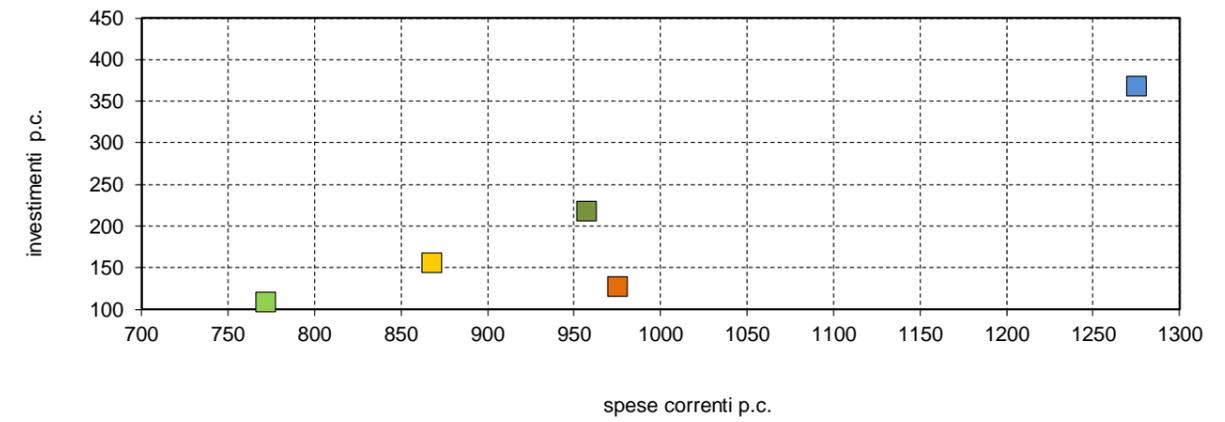
◆ ≥ 50.000 ◆ < 50.000 ≥ 20.000 ◆ < 20.000 ≥ 10.000 ◆ < 10.000 ≥ 5.000 ◆ < 5.000 ≥ 3.000 ◆ < 3.000 ≥ 2.000 ◆ < 2.000

SPESE CORRENTI

INVESTIMENTI

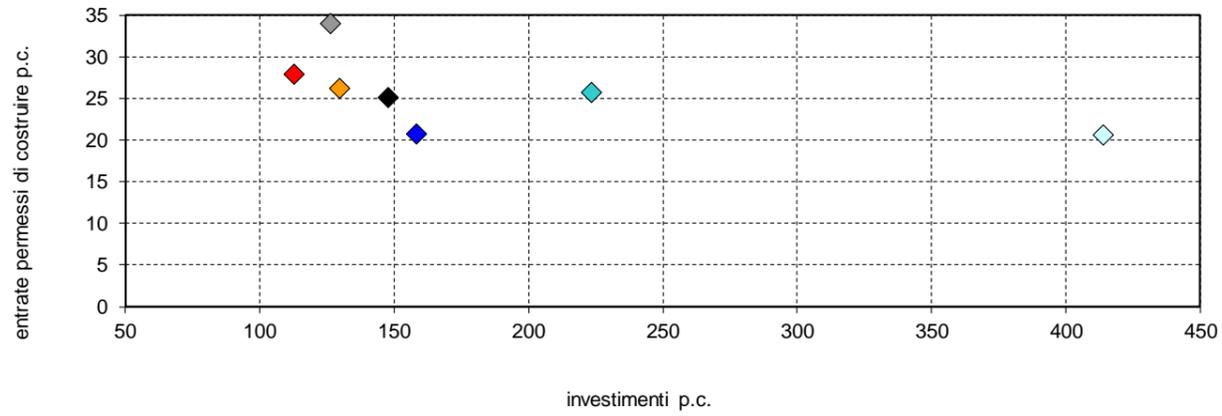
Valori pro capite (euro)

SPESE CORRENTI - INVESTIMENTI
 partizione: "ambienti dei suoli"
 valore pro capite (euro)



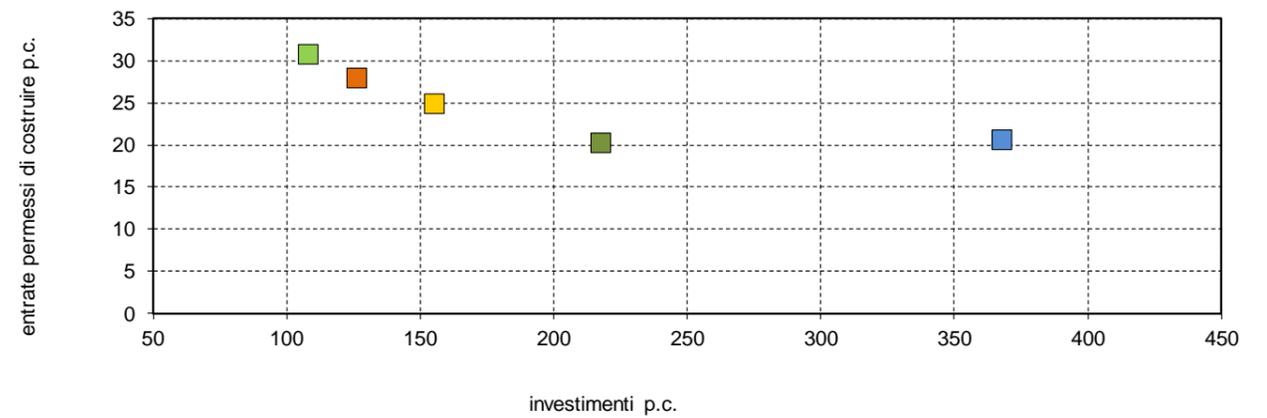
■ bassa pianura ■ alta pianura ■ bassa collina ■ alta collina ■ montagna

INVESTIMENTI - ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE
 partizione: "Numero residenti"
 valori pro capite (euro)

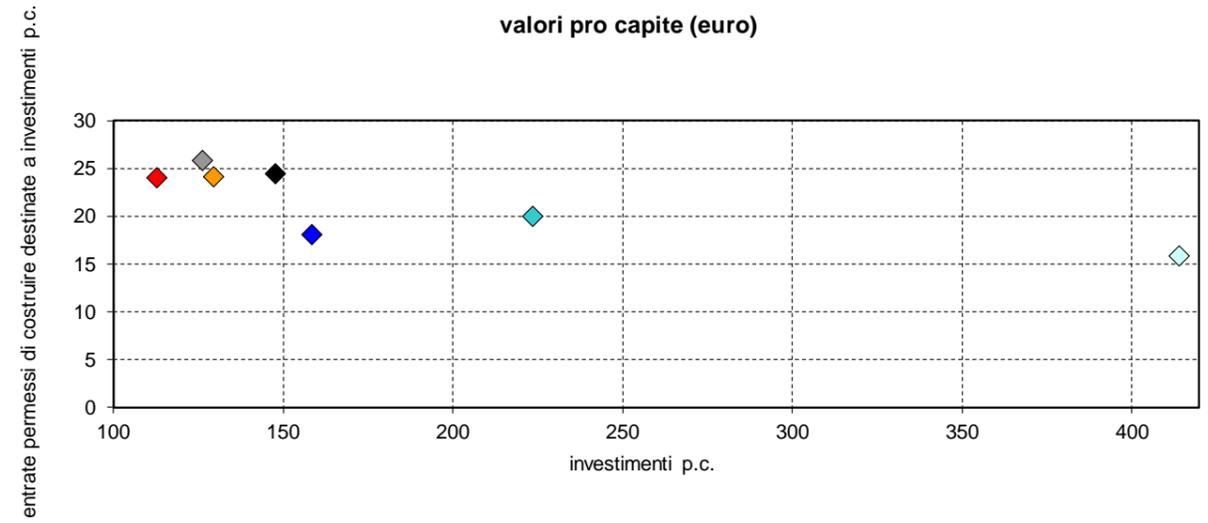


INVESTIMENTI
ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE
 Valori pro capite (euro)

INVESTIMENTI - ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE
 partizione: "ambienti dei suoli"
 valori pro capite (euro)



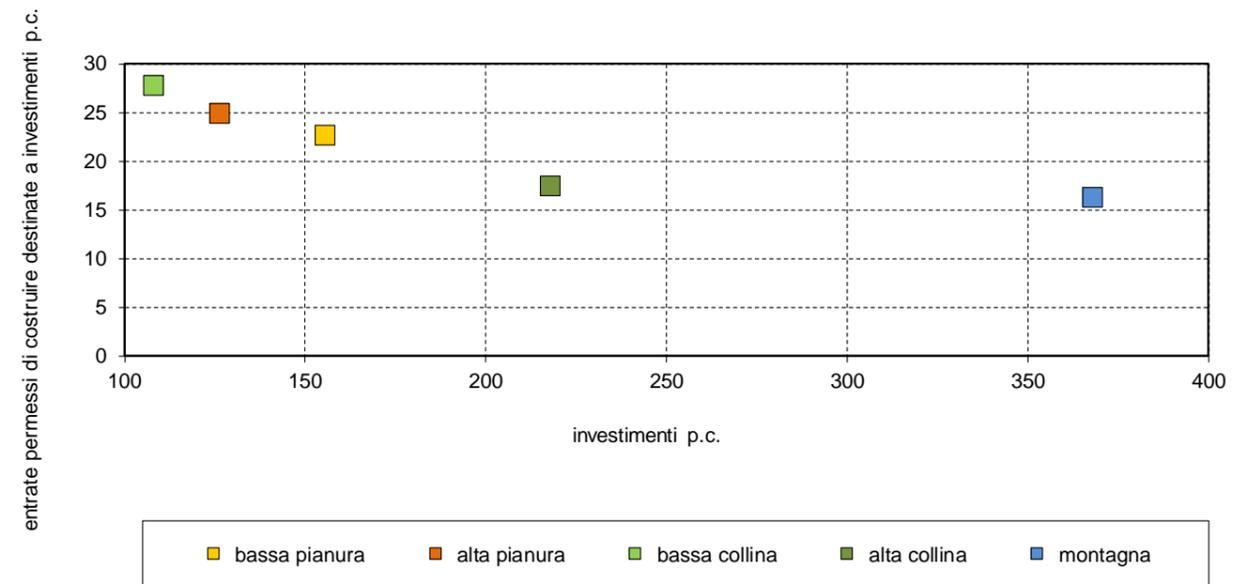
**INVESTIMENTI -
ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI**
partizione: "Numero residenti"
valori pro capite (euro)



◆ ≥ 50.000 ◆ < 50.000 ≥ 20.000 ◆ < 20.000 ≥ 10.000 ◆ < 10.000 ≥ 5.000 ◆ < 5.000 ≥ 3.000 ◆ < 3.000 ≥ 2.000 ◆ < 2.000

INVESTIMENTI
ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE
DESTINATE AGLI INVESTIMENTI
Valori pro capite (euro)

**INVESTIMENTI -
ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI**
partizione: "ambienti dei suoli"
valori pro capite (euro)



■ bassa pianura ■ alta pianura ■ bassa collina ■ alta collina ■ montagna

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Si ricorda che la presente analisi non comprende i dati relativi al 3,77% della popolazione regionale, per i motivi riportati a pag. 3.

Per l'universo dei comuni della Regione Emilia-Romagna le *Entrate totali* diminuiscono del 2% e le *Entrate correnti* all'1,89%, % rispetto all'anno precedente. Non si riporta il confronto fra *Entrate in conto capitale* relative al 2016 e al 2015 in quanto le variazioni della struttura del bilancio lo renderebbero poco significativo.

Per ciò che riguarda le *Entrate totali* la partizione *Numero residenti* mostra comportamenti opposti per la classe *Comuni con popolazione residente maggiore di 50.000 abitanti*, per la quale si registra un aumento delle *Entrate totali* pari dell'1,54 e le restanti classi che vedono una diminuzione di queste ultime: più contenuta per i comuni con popolazione residente compresa tra 50.000 e 5.000 abitanti (1,26% - 7%), più accentuata per i comuni con popolazione residente minore di 5.000 abitanti (14% - 24%). Le *Entrate correnti* mostrano lo stesso comportamento qualitativo delle *Entrate totali*: aumentano dell'1,68% per i comuni maggiori e diminuiscono per tutte le altre classi di comuni, con percentuali inferiori o pari al 5% per le classi intermedie e con percentuali che raggiungono il 25% per le classi dei piccoli comuni.

La partizione *Ambienti dei suoli* accentua quanto già visto per la partizione *Numero residenti*. Le *Entrate totali* aumentano del 3% per la classe *Comuni dell'Alta pianura*, ove si collocano 11 comuni con popolazione residente maggiore di 50.000 abitanti, diminuiscono di una percentuale compresa tra il 6% e l'9% per le classi dei *Comuni della Bassa pianura*, registrano una sostanziale stazionarietà per la classe *Comuni della Montagna*. Anche per questa partizione si registra lo stesso comportamento qualitativo della partizione per *Numero residenti* e, parimenti, per le *Entrate correnti*, che aumentano per la classe *Comuni dell'Alta pianura* e diminuiscono per le altre classi con l'eccezione della classe *Comuni della Montagna*.

Per l'universo dei comuni della Regione Emilia-Romagna le *Spese totali* diminuiscono dell'1,30%, le *Spese correnti* del 4%.

Al contrario le *Spese per investimento* aumentano del 16%. Occorre ricordare che le *Spese per investimento* nel 2015 coincidevano con il solo "TITOLO II: Spese in conto capitale" mentre, nel 2016 comprendono sia il "TITOLO II: Spese in conto capitale" sia il "TITOLO III: Spese per incremento di attività finanziarie".

Per ciò che riguarda le *Spese totali* la partizione *Numero residenti* mostra un comportamento opposto tra la classe *Comuni con popolazione residente maggiore di 50.000 abitanti*, per cui si registra un leggero aumento delle *Spese totali* pari all' 1,17%, e le restanti classi che vedono una stazionarietà o una diminuzione di esse: più contenuta per i comuni con popolazione residente compresa tra 50.000 e 5.000 abitanti (0% - 5%), più accentuata per i comuni con popolazione residente minore di 5.000 abitanti (7% - 18%). Le *Spese correnti* diminuiscono per tutte le classi compresa quella dei comuni di maggiore dimensione. Le classi di popolazione residente maggiore di 50.000 abitanti subiscono una diminuzione più contenuta (1,19% - 6%), le classi dei piccoli comuni una diminuzione molto più accentuata (10% - 25%). Le *Spese per investimento* hanno un comportamento differente rispetto alle *Spese totali* e alle *Spese correnti*: si verifica un aumento per tutte le classi di popolazione residente con la sola eccezione della *Classe di comuni con popolazione residente compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti* che registra una diminuzione pari al 10% (il fenomeno è presumibilmente da attribuirsi all'andamento delle attività edilizie relative al sisma del 2012). Anche per le *Spese per investimento* si registra un aumento più contenuto per le classi dei comuni con Popolazione residente compresa tra 5.000 e 2.000 abitanti (33%- 22%) per tutte le altre classi con popolazione residente minore di 20.000 abitanti si osserva che l'aumento della spesa è fortemente dipendente dalle spese del "TITOLO II: Spese in conto capitale". La situazione è differente per la classe *Comuni con popolazione residente >50.000 abitanti* il cui aumento delle *Spese per investimento* è trainato dal "TITOLO III: Spese per incremento di attività finanziarie".

Per la partizione *Ambienti dei suoli* le *Spese totali* mostrano un aumento per le classi *Comuni dell'Alta pianura* e *Comuni della Montagna*, rispettivamente del 3% e del 9,96% ed una diminuzione per tutte le altre classi compresa tra il 5% e il 6%. Le *Spese correnti* riproducono l'andamento delle *Spese totali* seppure con percentuali più contenute: aumentano per le classi *Comuni dell'Alta pianura* e *Comuni della Montagna* rispettivamente dello 0,49% e del 2% mentre diminuiscono per le altre classi

collocandosi nell'intervallo <7% - 8%>. Le *Spese per investimento* aumentano per tutte le classi con valori compresi tra l'11% della classe *Comuni dell'alta collina* e il 28% dei *Comuni della bassa collina*. Va sottolineato però, che per la classe *Comuni dell'alta pianura* l'aumento è fortemente condizionato dall'aumento del "TITOLO III: Spese per incremento di attività finanziarie". Al contrario la classe *Comuni della montagna* registra il massimo aumento, 59% ma questo è dovuto esclusivamente all'aumento del "TITOLO II: Spese in conto capitale".

Per l'universo dei comuni della Regione Emilia-Romagna il confronto fra *Spese di natura corrente*, rilevate nel 2015 e *Spese Correnti*, rilevate nel 2016 è scarsamente significativo in quanto le *Spese correnti* sono un sottoinsieme delle *Spese di natura corrente*, non comprendendo alcune tipologie di rimborso prestiti. Continua a sussistere la significatività del confronto fra *Entrate da permessi di costruire* e *Investimenti*. Entrambe queste variabili aumentano sensibilmente rispetto al 2015: le *Entrate da permessi di costruire* del 8%, gli *Investimenti* del 16%.

Per la partizione *Numero residenti* le *Entrate da permessi di costruire* aumentano per tutte le classi ma la dimensione demografica delle classi non costituisce con chiarezza un principio ordinatore. Si hanno incrementi minimi per le classi *Comuni con popolazione residente compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti* e *Comuni con popolazione residente minore di 2.000 abitanti*, incrementi di media entità per le classi dei comuni maggiori e di media dimensione (7% - 9%), incrementi assai rilevanti per le classi di comuni con popolazione residente compresa tra 5.000 e 2.000 abitanti (14% - 21%).

Ancora più significativo l'incremento degli *Investimenti*, con l'eccezione della classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti* che vede una flessione del 13%. L'aumento degli *Investimenti* è compreso tra l'12% della classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 3.000 e 2.000 abitanti* e il 44% della classe *Comuni con popolazione residente minore di 2.000 abitanti*. Ancora meno che per le *Entrate da permessi di costruire* la dimensione dei comuni costituisce un principio ordinatore.

La partizione *Ambienti dei suoli* mostra un andamento delle *Entrate dell'attività edilizia* più disomogeneo. La classe *Comuni della Montagna* vede una diminuzione pari al 6% a fronte di un aumento delle altre classi: molto elevato per le due classi dei comuni della pianura (8% - 10%), più contenuto per le due classi dei comuni della collina (1,73% - 8%). Gli *Investimenti* registrano un aumento compreso tra il 13% e il 50% dei *Comuni della Montagna*. Il confronto fra *Entrate dell'attività edilizia* e *Investimenti* suggerisce una scarsa correlazione fra le due variabili.

Per l'universo dei comuni della Regione Emilia-Romagna per le *Entrate dell'attività edilizia destinate a spese correnti* hanno una decisa inversione di tendenza rispetto al 2015: aumentano, infatti, del 233%.

Per la partizione *Numero Residenti* gli aumenti si presentano molto diversificati a seconda delle classi di popolazione: dall'aumento del 9% della classe *Comuni con popolazione residente compresa tra i 10.000 e i 5.000 abitanti* a quelli massimi del 1.702% della classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti*. La classe dei *Comuni con popolazione residente maggiore di 50.000 abitanti* ritorna a utilizzare 1,26 milioni di euro ad opera del solo comune di Imola.

Per la partizione *Ambienti dei suoli* gli aumenti si presentano molto diversificati a seconda delle classi: l'incremento più basso pari al 20% è legato alla classe *Comuni dell'alta collina*, il valore più elevato pari al 403% si verifica per i *Comuni dell'alta pianura*.

Per l'universo dei Comuni della Regione Emilia-Romagna, a fronte di un aumento delle *Entrate dell'attività edilizia p.c.*, pari al 11%, si registra un aumento di due ordini superiore per le *Entrate da permessi di costruire destinate a manutenzione ordinaria p.c.* pari al 243%.

Per la partizione *Numero residenti* le *Entrate da permessi di costruire a spese correnti p.c.*, si distinguono tre tipologie di comportamento: i comuni con popolazione residente maggiore di 20.000 abitanti che vedono un comportamento qualitativo addirittura opposto agli anni precedenti, da una tendenza all'azzeramento a valori nuovamente significativi, i *Comuni con popolazione residente compresa fra 20.000 abitanti e 5.000 abitanti* che aumentano da una volta e mezzo a due le *Entrate da permessi di costruire*

destinate a spese correnti p.c., infine i piccolissimi comuni che vedono quadruplicato il valore del 2015.

Per la partizione *Ambienti dei suoli*, si ripresenta, anche se in modo più contenuto, il comportamento della partizione *Numero residenti*: la classe *Comuni dell'Alta pianura*, ove si concentrano i comuni di maggiori dimensioni che vede quintuplicare le *Entrate da permessi di costruire destinate a spese correnti p.c.*, la classe *Comuni della bassa collina* che vede aumentare di due volte e mezza i valori dell'anno precedente e le classi *Comuni dell'alta collina* e *Comuni della montagna* che vedono aumentare di circa una volta e mezza tali valori.

Per l'universo dei Comuni della Regione Emilia-Romagna le *Spese totali p.c.* sono pari a 1.194 €/ab. con un aumento dell'1,65% rispetto all'anno precedente. Si ha una lieve contrazione delle *Spese correnti p.c.* pari allo 0,95% dell'anno precedente e un sensibile aumento di entrambe le tipologie delle spese per investimento: gli *Investimenti p.c.* aumentano del 20% e gli *Altri investimenti p.c.* del 17%.

Per la partizione *Numero residenti* si osserva che cinque classi mostrano una leggera flessione delle *Spese correnti p.c.* che va dal 3% della classe *Comuni con popolazione residente compresa tra i 20.000 e i 10.000 abitanti* e lo 0,84% della classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 3.000 e 2.000 abitanti*. Le due classi *Comuni con popolazione residente compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti* e *Comuni con popolazione residente minore di 2.000 abitanti* vedono aumentare le *Spese correnti p.c.* rispettivamente del 3% e del 2%.

Gli *Investimenti p.c.* mostrano un generale incremento ben più consistente e molto differenziato da classe a classe: tra il 13% della classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 20.000 e 10.000 abitanti* fino al 97% della classe *Comuni con popolazione residente minore di 2.000 abitanti*. Si distinguono i *Comuni con popolazione residente compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti* che, invece diminuiscono gli *Investimenti p.c.* del 4%. Ancora più differenziato il valore di *Altri investimenti p.c.*: si ha un aumento massimo del 160% per la classe *Comuni con popolazione residente compresa tra i 3.000 e i 2.000 abitanti* e una diminuzione che giunge al 64% per la *Classe comuni con popolazione residente minore di 2.000 abitanti*.

Per la partizione *Ambienti dei suoli* le differenze fra le classi sono meno accentuate rispetto alla partizione per *Numero residenti*. Le *Spese correnti p.c.* subiscono una flessione contenuta nell'intervallo 3% della classe *Comuni della Bassa pianura* e lo 0,06% della classe *Comuni dell'Alta pianura*. Solo la classe *Comuni della montagna* mostra un leggero aumento, pari all'1,9%. Gli *Investimenti p.c.* aumentano per tutte le classi con una percentuale più contenuta per la classe *Comuni dell'Alta pianura*, ove si concentrano i comuni di maggiori dimensioni, e quelli con popolazione residente compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti, pari al 12%, e una assai più consistente per la classe *Comuni della montagna* che raggiunge il 50%. A differenza degli *Investimenti p.c.* gli *Altri investimenti p.c.* mostrano un andamento non omogeneo rispetto al 2015: a fronte di una diminuzione del 22% per la classe *Comuni dell'alta collina*, si verifica un aumento pari al 145% della classe *Comuni della montagna*.

L'opportunità offerta dalle leggi vigenti di utilizzare le *Entrate da permessi di costruire* per finanziare le *Spese correnti* limitatamente ad alcune tipologie di manutenzione ordinaria è utilizzata per l'universo dei Comuni della Regione a finanziamento dello 0,3% delle *Spese correnti*, con una forte discontinuità rispetto all'anno precedente in cui era utilizzata solo per finanziare lo 0,08% della *Spesa di natura corrente*. La variazione percentuale positiva giunge al 266%. Pur essendo necessario richiamare il fatto che le *Spese correnti* non coincidono esattamente con la *Spesa di natura corrente*, l'aumento della percentuale di copertura di queste ultime è estremamente elevato ed in controtendenza rispetto agli anni precedenti. La percentuale di finanziamento della *Spesa corrente* è il dato che presenta maggior discontinuità fra il 2015 e il 2016.

Per la partizione *Numero residenti* la variazione percentuale è superiore al 100% per tutte le classi di popolazione residente con l'eccezione delle due classi *Comuni con popolazione residente compresa tra 10.000 e 5.000 abitanti* e *Comuni con popolazione residente compresa tra 5.000 e 3.000 abitanti* per cui si ha un incremento, rispettivamente, del 22% e del 72%. Per la classe *Comuni con popolazione residente maggiore di 50.000 abitanti* il confronto perde addirittura di significato.

Per la partizione *Ambienti dei suoli*, le variazioni percentuali rispetto al 2015 hanno un minor grado di dispersione. Le classi *Comuni della montagna* e *Comuni dell'alta collina* mostrano le variazioni più contenute, rispettivamente 73% e 39%. La classe *Comuni dell'alta pianura*, che comprende la maggior parte dei comuni di maggiore dimensione, giunge a una variazione del 431%.

Per l'intero universo dei Comuni dell'Emilia-Romagna le spese per *Investimenti* finanziate con le *Entrate da permessi di costruire* si attestano al 17%, diminuendo ulteriormente, rispetto al 2015, di una percentuale pari al 14%.

Per la partizione *Numero residenti* la diminuzione percentuale della percentuale di *Investimenti* realizzati con *Entrate da permessi di costruire* è contenuta in un intervallo delimitato dall'8% della classe *Comuni con popolazione residente compresa tra i 3.000 e i 2.000 abitanti* e il 18% della classe *Comuni con popolazione residente compresa tra i 5.000 e i 3.000 abitanti*; si riscontra un comportamento sostanzialmente omogeneo di tutte le classi ad esclusione della classe *Comuni con popolazione residente minore di 2.000 abitanti*, che diminuisce del 42%. Si evidenzia che le classi dei comuni con popolazione residente minore di 5.000 abitanti non riescono a finanziare, con le *Entrate dell'attività edilizia*, una quota percentuale degli *Investimenti* superiore all'11%. Quasi trascurabile il contributo dato da *Entrate da permessi di costruire* agli *Investimenti* per la classe *Comuni con popolazione residente minore di 2.000 abitanti*. Per questi comuni gli investimenti sono realizzati quasi interamente grazie ad altre entrate.

Per la partizione *Ambienti dei suoli* la contrazione percentuale della percentuale di *Investimenti* finanziati con le *Entrate da permessi di costruire* è prossima per tutte le classi e varia fra l'11% della classe *Comuni della bassa pianura* e il 15% della classe *Comuni della bassa collina*. Costituisce un'importante eccezione la variazione percentuale della classe *Comuni dell'alta pianura* che giunge a una contrazione del 44%.

I grafici H esplodono i risultati relativi alla percentuale delle *Entrate da permessi di costruire* utilizzate per il finanziamento della *Spesa corrente* per numero di comuni. Occorre tenere presente che i risultati sono ottenuti a partire da due universi differenti; nel 2016 i Comuni considerati sono 306 mentre nel 2015 erano 336.

Per la partizione *Numero residenti* si osserva un comportamento sostanzialmente omogeneo per tutte le classi: diminuisce il numero dei Comuni che non utilizzano *Entrate da permessi di costruire* per *Spese correnti*, aumenta il numero dei comuni che utilizzano una percentuale di esse compresa tra il 25% e il 50% e, seppur in numero minore, il numero di quelli che ne utilizzano una percentuale compresa tra il 50% e il 75%. In controtendenza, va segnalato il comportamento della classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 10.000 e 5.000 abitanti* che registra una stazionarietà del numero dei comuni che utilizzano le *Entrate da permessi di costruire* per *Spese correnti* in una qualche percentuale.

Per la partizione *Ambienti dei suoli* si verifica quanto già visto per la partizione *Numero residenti*. Per tutte le classi si riduce il numero dei comuni che non utilizzano le *Entrate da permessi di costruire* per le *Spese correnti*. Diminuisce anche il numero dei comuni che utilizzano una percentuale delle *Entrate da permessi di costruire* compresa tra lo 0% e il 25%, in particolare per le classi *Comuni della Bassa pianura*, *Comuni dell'alta pianura* e *Comuni dell'alta collina*. Aumentano, al contrario, per tutte le classi i comuni che utilizzano una percentuale compresa tra il 25% e il 75%. Seppure solo di una unità, aumentano anche i comuni che utilizzano più del 75% delle *Entrate da permessi di costruire* per supportare le *Spese correnti*.

I grafici Hh esplodono i risultati relativi alla percentuale delle *Spese correnti* finanziate con *Entrate da permessi di costruire* in relazione al numero di comuni.

Per la partizione *Numero residenti* si osserva un comportamento sostanzialmente omogeneo per tutte le classi: diminuisce il numero dei comuni che non utilizzano *Entrate da permessi di costruire* per *Spese correnti*, aumenta il numero dei comuni che vedono la percentuale di *Spese correnti* finanziata da *Entrate da permessi di costruire* compresa tra lo 0% e il 3%. Per quattro classi su sette aumenta il numero dei comuni che che finanziano con *Entrate da permessi di costruire* una percentuale di *Spese correnti* compresa tra il 3% e il 5%, mentre per le altre tre non c'è alcuna diminuzione del numero dei Comuni. In controtendenza va segnalato il comportamento della classe *Comuni*

con popolazione residente compresa tra 10.000 e 5.000 abitanti che registra una stazionarietà del numero dei comuni che utilizzano le *Entrate da permessi di costruire* per *Spese correnti* in una qualche percentuale e una diminuzione di percentuale di finanziamento per l'unico comune che vedeva un finanziamento superiore al 5% nel 2015.

Per la partizione *Ambienti dei suoli*, come per la partizione *Numero residenti* diminuisce il numero dei Comuni che non utilizzano *Entrate da permessi di costruire* per *Spese correnti*. Per tutte le classi aumenta il numero dei comuni che finanziano con le *Entrate da permessi di costruire* le *Spese correnti* per una percentuale compresa tra 0% e 3%. Aumentano anche i comuni che finanziano la *Spesa corrente* per una percentuale compresa tra il 3% e il 5%, con l'eccezione di quelli della classe *Comuni della montagna*. Considerato che nel 2016 la *Spesa corrente* finanziabile con *Entrate da permessi di costruire* è esclusivamente spesa per *manutenzione ordinaria*, questi dati forniscono un'idea della percentuale di tale spesa rispetto alle altre tipologie, in particolare rispetto alle *Spese correnti* e agli *Investimenti*.

Diagramma a dispersione <S.C. p.c. - Investimenti p.c.>

Per la partizione *Numero residenti* il confronto con il diagramma relativo all'anno 2015 evidenzia una lieve contrazione dell'intervallo <S.C.p.c. min - S.C. p.c. max > di 13 €/ab. a fronte di un aumento dell'intervallo <I.p.c. min - I. p.c. max > di quasi tre volte e di un suo spostamento verso valori più elevati. La forma del diagramma riproduce quello del 2015 con l'eccezione del punto rappresentativo della classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti*, unica che si caratterizza per una diminuzione degli *Investimenti p.c.* La classe dei *Comuni con popolazione residente maggiore di 50.000 abitanti* continua a caratterizzarsi, come l'anno precedente, per l'alto valore delle *Spese Correnti p.c.* e il medio valore degli *Investimenti p.c.* rispetto all'universo regionale. La classe *Comuni con popolazione residente minore di 2.000 abitanti* è sempre caratterizzata dall'alto valore sia delle *Spese correnti p.c.* sia degli *Investimenti p.c.*, addirittura quasi raddoppiati rispetto al 2015.

Per la partizione *Ambienti dei Suoli* il confronto con il diagramma relativo all'anno 2015 mostra la conservazione dell'allineamento della dei tre punti rappresentativi delle classi *Comuni della Bassa pianura*, *Comuni della bassa collina*, *Comuni dell'alta collina* come per la partizione precedente si osserva un lieve addensamento dei punti rispetto all'intervallo <S.C.p.c.min - S.C. p.c.max> del 2015 contestuale a una diminuzione i valori della *Spesa corrente p.c.* per tutte le classi. La classe *Comuni dell'alta pianura* è quella i cui valori delle due coordinate subiscono minor variazione rispetto al 2015 ma ciò comporta che il suo punto rappresentativo muti posizione relativa all'interno del diagramma a dispersione, modificandone la forma rispetto a quello dell'anno precedente.

Diagramma a dispersione <Investimenti p.c. - Entrate da permessi di costruire p.c.>

Il diagramma a dispersione <Investimenti p.c. - Entrate da permessi di costruire p.c.> mostra una forma sensibilmente differente dal diagramma del 2015. Per ciò che riguarda la variabile *Investimenti p.c.* occorre segnalare uno spostamento relativo tra le cinque classi a maggiore popolazione residente. Inoltre l'intervallo che racchiude i valori della variabile *Investimenti p.c.* aumenta sensibilmente. L'ordinamento quasi lineare decrescente, che ha come principio ordinatore la dimensione demografica e da cui si staccano i soli due punti rappresentativi delle classi *Comuni con popolazione residente compresa tra i 50.000 e i 20.000 abitanti* e *Comuni con popolazione residente compresa tra i 20.000 e i 10.000 abitanti*, dell'anno 2015, si ripresenta nel 2016 per quattro classi ma senza riprodurre l'ordine in base al numero residenti. Le due classi di comuni con popolazione residente minore di 3.000 abitanti si allontanano dalle altre.

La partizione *Ambienti dei suoli* mostra una forma più ordinata rispetto a quella del 2015, senza tuttavia che sia sovvertita la posizione dei punti nel piano, infatti quattro classi su cinque tendono a disporsi con andamento quasi lineare inverso, ove i valori massimi per le *Entrate da permessi di costruire* si hanno per le classi con i comuni disposti prevalentemente lungo l'asse della via Emilia e lungo la costa fra Cesenatico e Cattolica. Si accentua la distanza fra la classe *Comuni con popolazione residente minore di 2.000 abitanti* e le altre sei classi.

Diagramma a dispersione <Investimenti p.c. - Entrate da permessi di costruire destinate Investimenti p.c.>

Per la partizione *Numero residenti* il diagramma a dispersione <Investimenti p.c. - Entrate da permessi di costruire destinate Investimenti p.c. mostra una forma completamente differente rispetto al medesimo diagramma del 2015. Le quattro classi dei comuni con popolazione residente maggiore di 5.000 abitanti sono caratterizzate da valori della variabile *Investimenti p.c.* compresi in un intervallo piuttosto ristretto <113 – 48> €/ab e da valori della variabile *Entrate da permessi di costruire destinate Investimenti p.c.* sostanzialmente uguali tra loro <24 – 26> €/ab. Per i comuni con popolazione residente minore di 5.000 abitanti la variabile *Investimenti p.c.* cresce sensibilmente al diminuire della dimensione demografica della classe mentre i valori assunti dalla variabile *Entrate attività edilizia destinata Investimenti p.c.* si collocano nell'intervallo <16–20> €/ab. Nel 2015 quest'ultima variabile assume valori compresi in un intervallo ben più ampio, <14 – 30> €/ab. Se si considerano le cinque classi con popolazione residente maggiore di 3.000 abitanti l'intervallo di valori della variabile *Investimenti p.c.* è di dimensione assolutamente confrontabile con quello del 2016: rispettivamente 45 €/ab e 36 €/ab.

Per la partizione *Ambienti dei suoli* il diagramma a dispersione relativo al 2016 è assolutamente confrontabile con il suo equivalente dell'anno 2015. Le quattro classi dei comuni della pianura e dei comuni della collina conservano la disposizione quasi lineare già apprezzabile nel 2015. I punti rappresentativi delle classi *Comuni dell'alta pianura* e *Comuni della bassa collina* disposti lungo la via Emilia e la costa da Cesenatico al confine regionale, si caratterizzano in entrambi gli anni per le maggiori *Entrate da permessi di costruire destinate Investimenti p.c.*

Allegato A:

Partizione Ambienti dei suoli

La partizione è composta da 5 classi: *Comuni di Bassa pianura*, *Comuni di Alta pianura*, *Comuni di Bassa collina*, *Comuni di Alta collina*, *Comuni di Montagna*.

Ogni classe comprende un aggregato di suoli con caratteristiche omogenee. I 5 tipi di suolo costituiscono i sub-strati dei territori dei Comuni della Regione.

Quando il territorio comunale è ripartito tra due o più classi di suolo, la classe a cui è ricondotto il Comune è individuata secondo la seguente metodologia:

1. il suolo prevalente è $> 55\%$:
 - il Comune è assegnato alla classe prevalente;
2. il suolo prevalente è $< 55\%$:
 - 2.1) il territorio comunale è ripartito tra due classi di suolo:
 - il Comune è assegnato alla classe a cui appartiene il capoluogo;
 - 2.2) il territorio comunale è ripartito tra tre classi:
 - il Comune è assegnato alla classe baricentrica.

PARTIZIONE AMBIENTI DEI SUOLI

